

ACCORDO DI PROGRAMMA

RETE DI RISERVE "SARCA"

2019-2021

Allegato B - Documento tecnico

SOMMARIO

1	PREMESSA	3
2	QUADRO CONOSCITIVO	4
2.1	ZONIZZAZIONE DELLA RETE DI RISERVE	4
2.1.1	Comuni e Comunità di Valle	4
2.1.2	Siti Natura 2000 e Riserve locali	8
2.1.3	Corpi idrici fluviali e lacustri, aree di protezione e ambiti fluviali di interesse ecologico	9
2.1.4	Aree di integrazione ecologica	13
2.2	RIEPILOGO	14
3	AZIONI.....	15
3.1	AZIONI 1.....	16
3.1.1	A. COORDINAMENTO E CONDUZIONE DELLA RETE	16
3.1.2	B. STUDI, MONITORAGGI E PIANI.....	20
3.1.3	C. COMUNICAZIONE, EDUCAZIONE E FORMAZIONE.....	28
3.1.4	D. SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE.....	35
3.1.5	E. AZIONI CONCRETE PER LA FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE	42
3.1.6	F. AZIONI CONCRETE DI CONSERVAZIONE E TUTELA ATTIVA.....	50
3.2	AZIONI 2.....	62
3.2.1	B. PIANI STUDI MONITORAGGI.....	62
3.2.2	C. COMUNICAZIONE E FORMAZIONE.....	63
3.2.3	D. SVILUPPO SOSTENIBILE	67
3.2.4	F. INTERVENTI DI CONSERVAZIONE E TUTELA ATTIVA.....	70

1 PREMESSA

La Rete di riserve è disciplinata dall' art. 47 della Legge Provinciale 23 maggio 2007 n. 11 "Legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura", essa è attivata su base volontaria attraverso accordi di programma tra i comuni, le comunità interessate , la Provincia e gli altri enti ivi indicati qualora territorialmente interessati, per la gestione unitaria sulla scala locale delle Aree protette (Riserve naturali provinciali e locali) presenti in un determinato territorio, nel caso in cui rappresentino "sistemi territoriali che, per valori naturali, scientifici, storico-culturali e paesaggistici di particolare interesse, o per le interconnessioni funzionali tra essi, si prestano a una gestione unitaria - con preminente riguardo alle **esigenze di valorizzazione e di riqualificazione degli ambienti naturali e seminaturali e delle loro risorse** - nonché allo **sviluppo delle attività umane ed economiche compatibili con le esigenze di conservazione**".

Nel bacino della Sarca sono state attivate due Reti di riserve, per la gestione unitaria e coordinata delle aree protette aventi una relazione ecologica diretta con il fiume:

- la "**Rete di riserve della Sarca - basso corso**", attivata con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2043 del 28 settembre 2012, e che interessa le Amministrazioni comunali di Arco, Calavino, Cavedine, Dro, Lasino, Nago-Torbole, Padergnone, Riva del Garda e Vezzano, le Comunità di Valle Alto Garda e Ledro e della Valle dei Laghi, il Consorzio dei Comuni del B.I.M. Sarca Mincio Garda - designato quale Ente Capofila - e la Provincia Autonoma di Trento.
- la "**Rete di riserve della Sarca – alto e medio corso**", attivata con delibera della Giunta Provinciale n. 2192 del 17 ottobre 2013, e che interessa le Amministrazioni comunali di Bleggio Superiore, Bocenago, Bolbeno, Bondo, Breguzzo, Caderzone Terme, Comano Terme, Carisolo, Darè, Dorsino, Fivè, Giustino, Massimeno, Montagne, Pinzolo, Preore, Ragoli, Roncone, S. Lorenzo in Banale, Spiazzo, Stenico, Strembo, Vigo Rendena, Villa Rendena, Tione di Trento, Zuclò, la Comunità delle Giudicarie, le A.S.U.C. di Fivè, Verdesina, Saone e Dasindo, il Consorzio dei Comuni del B.I.M. Sarca Mincio Garda - designato sempre quale Ente Capofila - e la Provincia Autonoma di Trento.

Dalla loro prima scadenza, gli Accordi di Programma di attivazione delle due Reti sono stati prorogati con rinnovi di durata annuale sino al 31.12.2018, per permettere di concludere le attività previste e giungere in particolare all'adozione di un unico Piano di gestione per le due Reti di riserve sopra citate. Gli Accordi sono stati anche modificati, in quanto sono state inserite nuove amministrazioni comunali (Pelugo per l'alto e medio corso e Drena per il basso corso) e altresì aggiornati sulla base delle fusioni che hanno interessato alcune amministrazioni comunali: Borgo Lares, Porte di Rendena, San Lorenzo Dorsino, Sella Giudicarie e Tre Ville (per la Rete di riserve della Sarca medio e alto corso), Madruzzo e Valledelago (per la Rete delle riserve del Fiume Sarca – basso corso).

Dall'attivazione della Rete di riserve della Sarca – alto e medio corso, le due Reti hanno lavorato in sinergia, favorite dall'Ente capofila comune (il Consorzio dei Comuni Sarca Mincio Garda) e dalla convocazione di Conferenze delle reti congiunte, allo scopo di coordinarne l'operatività. Nell'anno 2015 è stato avviato un

articolato percorso volto alla definizione di un Piano di Gestione unitario per le due Reti di riserve, avvalendosi della collaborazione tecnica del Parco Naturale Adamello Brenta e delle competenze specifiche dell'Università di Trento dipartimento DICAM. In data 20 dicembre 2018 è stato approvato dalla Conferenza congiunta delle due Reti di riserve il progetto di Piano di Gestione unitario che sarà oggetto di adozione ai sensi dell'art. 11 del Decreto del presidente della provincia 3 novembre 2008, n. 50-157/Leg. Nella medesima seduta di Conferenza di data 20 dicembre 2018 è stato altresì approvato lo schema dell'Accordo di programma per l'attivazione di una unica Rete di riserve, denominata "Rete di riserve Sarca", al fine di valorizzare le sinergie delle due Reti già esistenti promuovendo una gestione unitaria del fiume e delle aree ecologiche ad esso connesse, in relazione alle previsioni del Piano di Gestione unitario.

Dal progetto di Piano di gestione unitario di cui sopra, sono stati estrapolati i contenuti relativi al capitolo 2 e le azioni di cui alle schede al capitolo 3.

2 QUADRO CONOSCITIVO

2.1 ZONIZZAZIONE DELLA RETE DI RISERVE

In questa sezione sono individuati gli elementi territoriali di riferimento della Rete di riserve "Sarca", cioè:

- I Comuni, le Comunità di valle e le Amministrazioni Separate Usi Civici interessate;
- I Siti Natura 2000 e le Riserve locali;
- I corpi idrici fluviali e lacustri, le relative aree di protezione, gli ambiti fluviali ecologici;
- Le aree di integrazione ecologica (AIE).

2.1.1 Comuni e Comunità di Valle

I Comuni firmatari dell'Accordo di Programma per l'istituzione della Rete di riserve "Sarca" sono 27, appartenenti a tre Comunità di Valle (Giudicarie, Valle dei Laghi e Alto Garda – Ledro). Di questi, 6 Comuni non sono direttamente interessati dal corso della Sarca (Bleggio Superiore, Fiavè, Sella Giudicarie, Cavedine, Drena, Riva del Garda). Nella tabella seguente sono elencate le Comunità di Valle e i Comuni dell'ambito di riferimento della Rete di riserve della Sarca, la superficie del Comune e la lunghezza del tratto di fiume che bagna il territorio amministrativo.

CdV	COMUNE	LUNGHEZZA ASTA (Km)	SUPERFICIE COMUNALE COMPLESSIVA (Ha)*	POPOLAZIONE
Giudicarie	BLEGGIO SUPERIORE	0,00	3.266,21	1.560
	BOCENAGO	1,63	845,26	385

	BORGO LARES	1,18	2.276,47	711
	CADERZONE TERME	2,70	1.860,64	679
	CARISOLO	2,18	2.512,18	968
	COMANO TERME	8,13	6.809,44	2.963
	FAIVE'	0,00	2.430,29	1.106
	GIUSTINO	0,80	3.938,56	743
	MASSIMENO	0,16	2.103,17	126
	PELUGO	1,20	2.297,75	401
	PINZOLO	9,12	6.931,96	3.059
	PORTE DI RENDENA	3,26	4.073,09	1.812
	SAN LORENZO DORSINO	0,60	7.391,09	1.588
	SELLA GIUDICARIE	0,00	8.589,57	2.953
	SPIAZZO	2,79	7.106,26	1.270
	STENICO	2,63	4.925,70	1.167
	STREMBO	0,52	3.833,07	560
	TIONE DI TRENTO	3,92	3.324,46	3.631
	TRE VILLE	7,77	8.136,46	1.434
Valle dei Laghi	CAVEDINE	0,00	3.822,30	5.075
	MADRUZZO	4,09	2.892,91	2.928
	VALLELAGHI	0,99	7.244,38	2.870
Alto Garda Ledro	ARCO	7,79	6.323,60	17.588
	DRENA	0,00	833,65	572
	DRO	12,05	2.794,62	4.969

NAGO-TORBOLE	1,80	2.837,33	2.895
RIVA DEL GARDA	0,00	4.257,11	17.190
TOTALE	75,30	113.657,54	81.203

*NB: Il valore indicato in tabella si riferisce all'intero territorio comunale. Va tuttavia tenuto presente che, ai sensi della normativa vigente, le porzioni di territorio ricadenti all'interno del PNAB sono escluse dalla Rete di riserve.

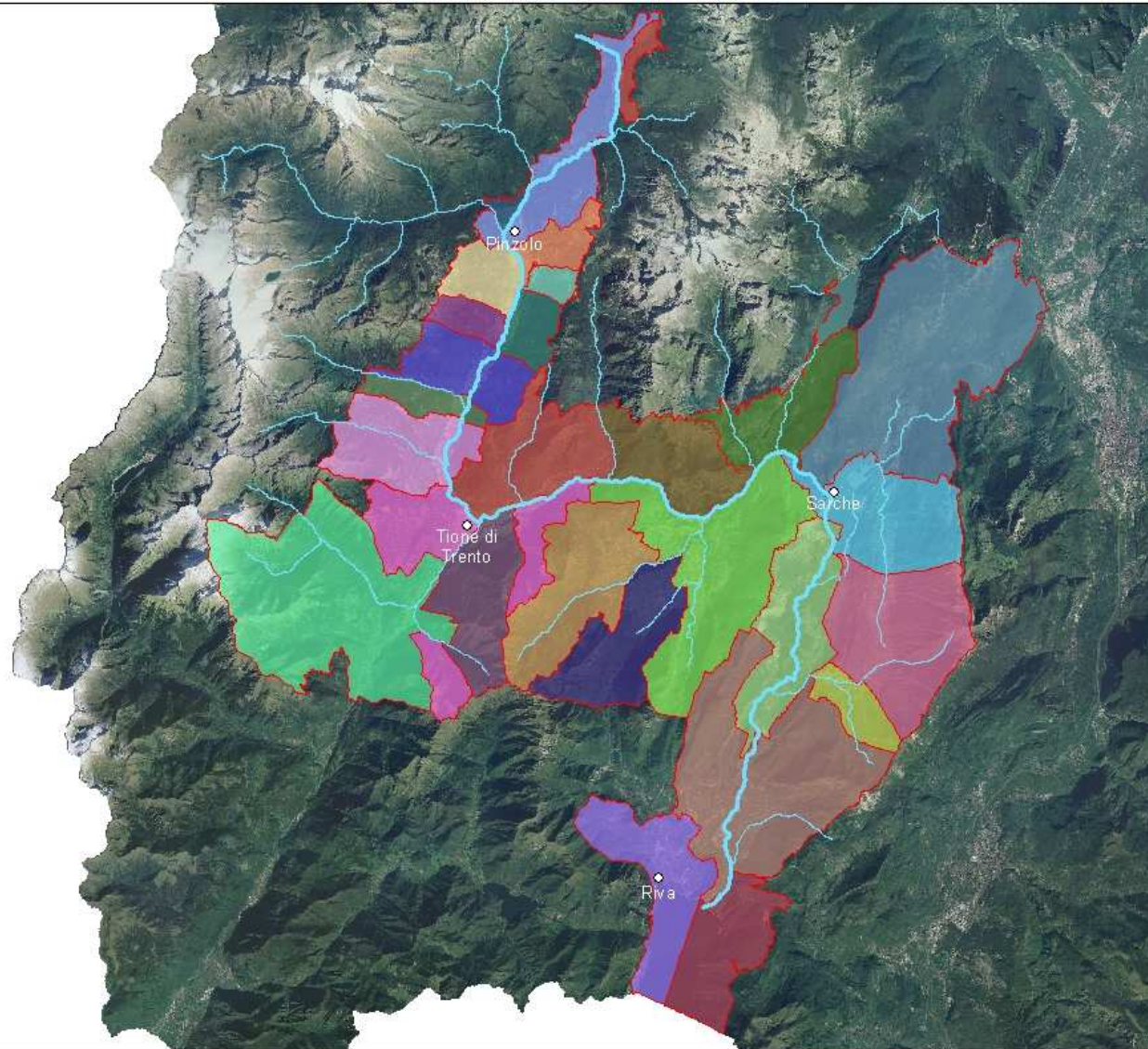
Nel suo corso, la Sarca interessa inoltre i territori di 4 Amministrazioni Separate Usi Civici:

- A.S.U.C. Dasindo
- A.S.U.C. Fiavè
- A.S.U.C. Saone
- A.S.U.C. Verdesina

L'area di riferimento della Rete di riserve "Sarca" (rappresentata nella figura seguente) è costituita dai territori dei Comuni elencati, escluse le aree ricadenti entro i confini del Parco Naturale Adamello Brenta e le aree di influenza delle altre Reti di riserve confinanti con la Rete di riserve in oggetto (Rete di riserve Alpi Ledrensi, Parco Naturale Locale del Monte Baldo, Rete di riserve del Bondone), come previsto dalla Legge provinciale n. 11/2007.

Legenda

- Principali fiumi e torrenti
- PINZOLO
- TRE VILLE
- CARISOLO
- GIUSTINO
- CADERZONE TERME
- MASSIMENO
- BOCENAGO
- STREMBO
- SPIAZZO
- PELUGO
- PORTE DI RENDENA
- STENICO
- SAN LORENZO DORSINO
- VALLELAGHI
- MADRUZZO
- COMANO TERME
- TIONE DI TRENTO
- SELLA GIUDICARIE
- BORGO LARES
- BLEGGIO SUPERIORE
- DRO
- CAVEDINE
- FAIVE'
- ARCO
- DRENA
- RIVA DEL GARDA
- NAGO-TORBOLE



2.1.2 Siti Natura 2000 e Riserve locali

Nel territorio ricompreso nella Rete di riserve "Sarca" sono presenti **10 Zone Speciali di Conservazione (ZSC)** di cui alla Rete europea Natura 2000 e **19 Riserve locali**, ai sensi della LP 11/2007.

Nella tabella seguente sono elencate le diverse aree protette, ai sensi della LP 11/2007, secondo la loro ubicazione e tipologia, con la loro superficie.

SITI NATURA 2000			
NOME	LOCALITÀ	COMUNI INTERESSATI	SUPERFICIE (Ha)
ZSC IT3120109 "Valle Flanginech"	Valle Flanginech	Giustino	80,72
ZSC IT3120152 "Tione – Villa Rendena"	Tione – Villa Rendena	Tione di Trento,	180,07
		Villa Rendena	4,59
ZSC IT3120154 "Le Sole" [entro cui ricadono le Riserve Locali "Sole A e B"]	Le Sole e dintorni	Tione di Trento	10,16
ZSC IT3120068 "Fiavè" [coincidente con la Riserva Naturale Provinciale "Fiavè"]	Fiavè	Fiavè	137,25
ZSC IT3120069 "Torbiera Lomasona" [coincidente con la Riserva Naturale Provinciale "Lomasona"]	Valle della Lomasona	Lomaso	25,96
ZSC IT3120055 "Lago di Toblino" [coincidente con la Riserva Naturale Provinciale "Lago di Toblino"]	Lago di Toblino	Calavino	170,44
ZSC IT3120115 "Monte Brento"	Monte Brento	Dro	254,30
ZSC IT3120074 "Marocche di Dro" [coincidente con la Riserva Provinciale "Marocche di Dro"]	Marocche di Dro	Dro	250,82
ZSC IT3120137 "Bus del Diaol"	Bus del Diaol	Arco	0,00*
ZSC IT3120075 "Monte Brione" [coincidente con la Riserva Naturale Provinciale "Monte Brione"]	Monte Brione	Arco	29,94
		Riva del Garda	37,37
TOTALE SUPERFICIE NATURA 2000			1.181,62

* Nei Formulari Standard la ZSC ha una superficie ("nominale") di 1,04 ha: il dato non è riportato in quanto non significativo né desumibile dalla Cartografia citata (il Sito è in grotta).

RISERVE LOCALI			
NOME	LOCALITÀ	COMUNI INTERESSATI	SUPERFICIE (Ha)
Riserva Locale Zeledria (B)	Pressi Malga Zeledria	Pinzolo	0,54
Riserva Locale Zeledria (C)	Pressi Malga Zeledria	Pinzolo	0,61
Riserva Locale "Caderzone"	Caderzone	Caderzone, Bocenago	24,23
Riserva Locale "Ches"	Ches	Spiazzo	0,84

RISERVE LOCALI			
NOME	LOCALITÀ	COMUNI INTERESSATI	SUPERFICIE (Ha)
Riserva Locale "Iscla"	Iscla	Villa Rendena, Daré	6,88
Riserva Locale "Blano (A)"	Le Sole e dintorni	Tione di Trento	0,92
Riserva Locale "Blano (B)"	Le Sole e dintorni	Tione di Trento	0,96
Riserva Locale "Sole (A)"	Le Sole e dintorni	Tione di Trento	4,69
Riserva Locale "Sole (B)"	Le Sole e dintorni	Tione di Trento	1,75
Riserva Locale "Saone"	Piana di Saone	Tione di Trento	0,91
Riserva Locale "Prada-Rio Folon"	BUSA di Tione	Borgo Lares	2,43
Riserva Locale "Selecce – Molina"	Piana di Saone	Tione di Trento	5,43
Riserva Locale "San Faustino"	Piana di Saone	Ragoli	0,67
Riserva Locale "Saone – Pez"	Piana di Saone	Tione di Trento, Ragoli	21,96
Riserva Locale "Caiane"	Caiane	Bleggio Superiore	0,48
Riserva Locale "Lomasona"	Valle della Lomasona	Lomaso	9,88
Riserva Locale "Pozza del Prete"	Valle della Lomasona	Lomaso	0,71
Riserva Locale "Ischia di Sopra"	Dro	Dro	2,23
Riserva Locale "Le Gere"	Dro	Dro	1,71
Riserva Locale "Val di Gola"	Tra Riva del Garda e Limone	Riva del Garda	2,31
TOTALE SUPERFICIE RISERVE LOCALI			90,14

TOTALE SUPERFICIE AREE PROTETTE	1.265,32 ha*
--	---------------------

* NB La superficie totale delle Aree protette è inferiore alla somma delle superficie dei siti Natura 2000 e delle Riserve locali, poiché le Riserve locali "Le Sole A e B", che hanno una superficie pari a 6,44 ha, ricadono all'interno della ZSC "Le Sole".

2.1.3 Corpi idrici fluviali e lacustri, aree di protezione e ambiti fluviali di interesse ecologico

Corpi fluviali

Il fiume Sarca nasce in alta Val Rendena fra Pinzolo e Carisolo dalla confluenza della Sarca di Campiglio, della Sarca Nambrone e della Sarca di Genova, si estende per 75 km ed è il principale tributario del Lago di Garda.

La Sarca percorre la Val Rendena in direzione Nord-Sud fino a Tione di Trento, dove gira in direzione Est-Ovest per attraversare le Valli Giudicarie e sfociare nel bacino artificiale di Ponte Pià e proseguire fino alle Sarche. Riprende infine un andamento Nord-Sud all'altezza delle Sarche e raggiunge il Lago di Garda a valle di Torbole.

I principali affluenti della Sarca in Val Rendena sono:

- destra orografica: Rio Bondal, Rio Salamoni, Rio Val di Casa (emissario del Lago di Vacarsa), Rio delle Pozze, Rio Val dell'Acqua, Rio Valle dei Vaganoi (o Valle dell'acqua marcia), Rio Ruina, Rio Vagugn, Rio Dugal, Rio Val di Casa (o di Borzago), Rio Bedù di Pelugo, Rio Val Ceresina, Rio Bedù di Villa, Rio Maftina, Rio Finale;
- sinistra orografica: Rio Plazzola, Rio Vadaione, Rio Flanginech, Rio Fontanac, Rio Fontanelle, Rio di Varcé, Rio Val di Pac, Rio Pradei, Rio Acquabona, Rio Molini, Rivo la Val, Rio Nisafta, Rio Re, Rio Valle Vercé, Rio Ches, Rio Roncairol, Rio Farandino, Rio Frana, Rio Vallarsa.

Tra quelli sopra elencati, gli affluenti più importanti sono il Rio Bedù di Pelugo, il Rio Bedù di Villa e il Rio Finale, tutti in destra orografica.

Il tratto della Sarca dalla Busa di Tione alle Sarche è caratterizzato da un numero di affluenti più limitato:

- destra orografica: Torrente Arnò (dalla Val di Breguzzo), Rio Squero (o Molino), Rio Folon di Zuclò, Rio Rediver, Rio del Cioc, Rio le Val, Rio dell'Angelo, Rio del Rì, Rio Tanfurin, Rio Sorgente Spiazzi, Torrente Duina (in cui confluiscono i corsi d'acqua del Bleggio e del Lomaso), Rio di Comano;
- sinistra orografica: Rio Manez, Rio Denola, Rio Val Vesé, Rio El Pison, Rio Val Algone, Rio Bianco (da sorgenti carsiche), Rio Val Laone (dall'omonima valle), Rio di Seo e Premione, Torrente Ambiez, Rio Bondai.

Tra quelli sopra elencati, gli affluenti più importanti sono: Torrente Arnò, Torrente Duina, Rio Algone, Torrente Ambiez e Rio Bondai.

Le modifiche apportate al reticolo idrografico della Sarca nel territorio della Valle dei Laghi e dell'Alto Garda in seguito alle opere di sfruttamento idroelettrico, hanno pesantemente alterato il naturale sistema di affluenti del fiume. Se si escludono le canalizzazioni ENEL, fra le quali la principale del Rio Rimone, emissario del Lago di Cavedine, in questo tratto gli affluenti si limitano a:

- sinistra orografica: Rio Salagoni, Rio Gaggio, Rio Ir e Rio Salone.

I torrenti in destra orografica della Sarca confluiscono direttamente nel Lago di Garda.

Ambiti fluviali di interesse ecologico e aree di protezione fluviale

La Rete di riserve è costituita anche dagli ambiti fluviali di interesse ecologico individuati e disciplinati dal piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche (PGUAP) e dalle aree di protezione fluviale individuate e disciplinate dal piano urbanistico provinciale (PUP).

Per il calcolo delle superfici complessive ricadenti in queste tipologie di aree sono state considerate le seguenti fonti:

- gli “Ambiti fluviali di interesse ecologico” definiti dal PGUAP per gli ambiti territoriali della Valle dei Laghi e Alto Garda e Ledro;
- le “Aree di protezione fluviale” individuate dal Piano Stralcio “Aree di protezione fluviale e reti ecologiche ambientali, aree agricole ed agricole di pregio” del PTC Giudicarie⁴, stabilite riproiettando gli “ambiti ecologici” individuati dal PGUAP attraverso l’applicazione del metodo definito dall’APPA e basato sull’utilizzo del IFF.

Di seguito sono riportate le superfici dell’alveo del fiume Sarca, delle aree di protezione fluviale individuate dal PTC delle Giudicarie e degli ambiti fluviali di interesse ecologico individuati dal PGUAP per le Comunità dell’Alto Garda e Ledro e della Valle dei Laghi.

Comunità	Alveo Sarca (Ha)	Ambiti fluviali ecologici - PGUAP (Ha)*	Aree di protezione fluviale - PTC Giudicarie (Ha)*	TOTALE (Ha)
Giudicarie	188,36	---	807,97	996,33
Valle dei Laghi	24,06	95,48	---	119,54
Alto Garda e Ledro	79,39	186,98	---	266,37
TOTALE	291,81	1.090,43		1.382,24

*Le superficie degli ambiti fluviali ecologici e delle aree di protezione fluviale non comprendono la superficie dell’alveo

Il PTC delle Giudicarie – Piano Stralcio per gli affluenti della Sarca individua anche le Aree di protezione fluviale per gli affluenti della Sarca presenti nel territorio, come evidenziato nella tabella seguente:

AFFLUENTE	Alveo (Ha)	Aree di protez. fluviale PTC Giudicarie (Ha)*
SARCA DI VAL GENOVA	3,77	37,24
RIO VALLESINELLA	nd	0,91
TORRENTE SARCA DI NAMBRONE	2,12	10,20
RIO DI BEDU' II O DI PELUGO	15,22	100,77
RIO BEDU' I	9,47	102,19
RIO FINALE	5,17	87,55
TORRENTE ARNO'	22,15	155,65
TORRENTE FIANA	nd	69,50

RIO REDIVER	nd	81,34
RIO MANEZ	6,32	68,25
RIO VAL D'ALGONE	4,77	50,72
RIO BONDAI	4,85	88,12
TORRENTE D'AMBIEZ	4,78	68,29
TORRENTE DUINA	Calcolato con T. DAL	196,06
TORRENTE DAL	9,80	86,09
RIO CARERA	4,19	23,99
TOTALE	87,86	1.138,99

* Le aree di protezione fluviale sono state calcolate per la sola sezione del corso appartenente al territorio di riferimento delle Reti di riserve della Sarca (cfr. figura 3 "L'area di riferimento"). L'area comprende anche la superficie dell'alveo.

Corpi lacustri e aree di protezione dei laghi

I principali laghi che appartengono alla Rete di riserve sono compresi nell'area del Basso Sarca e sono lago di Santa Massenza, Lago di Toblino e Lago di Cavedine, strettamente legati da una comune evoluzione geomorfologia cominciata successivamente all'ultima glaciazione. I laghi di Santa Massenza e Toblino svolgono una funzione pratica di serbatoi idroelettrici che ha causato sensibili alterazioni fisiche, idriche e biologiche, come l'aumento della torbidità e della turbolenza dell'acqua, oltre che la diminuzione del tempo di ricambio della temperatura dell'acqua che li rendono difficilmente balneabili, inoltre viene alterata anche la produttività lacustre che risulta limitata.

Laghi minori sono: il Lago di Lagolo, il Lago Bagattoli e il Laghisol, all'interno del Sito Natura 2000 delle Marocche di Dro, il Lago di Roncone, il Lago di Madonna di Campiglio. Nel territorio delle Reti di riserve sono poi presenti diversi altri laghi d'alta quota (lago di Vacarsa, lago Creper di Stracciola, lago Neri, lago Centrale La Rocca, Lago di Malga Avalina).

Rispetto alle aree di protezione dei laghi il PUP conferma sostanzialmente l'impostazione vigente nella consapevolezza che la salvaguardia delle condizioni ecosistemiche e dei caratteri di naturalità dei laghi trentini passa necessariamente attraverso la tutela delle acque nonché attraverso una attenta protezione delle aree spondali. Specifici approfondimenti della perimetrazione sono stati condotti in corrispondenza di alcuni bacini, in ragione delle effettive caratteristiche morfologiche del contesto o di strumenti di pianificazione attuativa finalizzata a interventi complessivi di valorizzazione.

La tavola delle reti ecologiche e ambientali del PUP individua le aree di protezione dei laghi situati a quota inferiore a 1600 metri sul livello del mare. Per gli altri laghi l'estensione delle aree di protezione è determinata in metri 100 dalla linea di massimo invaso, misurati sul profilo naturale del terreno.

Nella tabella seguente sono riportate le superfici dei laghi appartenenti alla Rete di riserve Sarca e le relative aree di protezione lacustre.

NOME	Superficie (ha)	Area di protezione lacustre (ha)
Lago di Santa Massenza	29,02	144,63
Lago di Toblino	69,5	
Lago di Cavedine	87,6	63,86
Lago di Lagolo	2,29	3,15
Lago Bagattoli	0,31	4,02
Laghisol (Marocche)	0,28	7,81
Lago di Roncone	1,98	--
Lago di Madonna di Campiglio	Superficie conteggiata in alveo Sarca	--
TOTALE	190,98	225,45

2.1.4 Aree di integrazione ecologica

Oltre alle aree di cui ai paragrafi 1.2. e 1.3, che appartengono alla Rete in forza della normativa di riferimento, il Piano individua “ambiti territoriali per l'integrazione ecologica dei siti e delle riserve che costituiscono la rete”, definendo eventuali apposite misure di tutela degli ambiti stessi.

Le aree di integrazione ecologica (AIE) individuate dal presente PdG sono costituite dagli elementi individuati nell’ambito del LIFE TEN – Inventario A.T.O. Sarca e in particolare comprendono:

- Gli hot-spot flora;
- Gli hot-spot fauna;
- I corridoi ecologici.

A tali elementi sono stati integrate, in virtù della loro rilevanza naturalistica e di connettività ecologica, le superfici dei castagneti.

La superficie complessiva delle Aree di Integrazione Ecologica (AIE) è pari a **12.897,84 ettari**, come mostrato nella tabella seguente.

Elementi AIE	Superficie (ha)
<i>Hot-spot flora</i>	2.896,10
<i>Hot-spot fauna</i>	8.198,74

Corridoi ecologici	6.949,71
Castagneti	43,38
TOTALE AIE	12.897,84*

*Nota bene: la superficie totale è inferiore alla somma delle singole superfici poiché le diverse tipologie di aree sono in parte sovrapposte.

2.2 RIEPILOGO

A. ENTI E POPOLAZIONE RESIDENTE	N.
COMUNITÀ DI VALLE	3
COMUNI	27
POPOLAZIONE RESIDENTE (2017)	81.203

B. AREE PROTETTE	SUPERFICIE (ha)
TOTALE SUPERFICIE NATURA 2000	1.181,62
TOTALE SUPERFICIE RISERVE LOCALI	90,14
TOTALE AREE PROTETTE	1.265,32

C. AREE DI INTEGRAZIONE ECOLOGICA (AIE)			SUPERFICIE (ha)
C.1 CORPI IDRICI	SUPERFICIE ALVEO/ SUPERFICIE LACUSTRE (ha)	SUPERFICIE AREE PROTEZIONE FLUVIALE / LACUSTRE (ha)	
SARCA	291,81	1.090,43	1.382,24
AFFLUENTI (Giudicarie)	87,86	1.138,99	1.226,85
LAGHI	190,98	225,45	416,43
TOTALE CORPI IDRICI	570,65	2.454,87	3.025,52
C.2 AIE DA INVENTARIO ATO SARCA (LIFE TEN)			
TOTALE HOT-SPOT FAUNA, HOT-SPOT FLORA, CORRIDOI ECOLOGICI, CASTAGNETI			12.897,84

I PTC delle altre due Comunità di Valle interessate dalle Reti di riserve della Sarca sono in fase di redazione. Quando approvati anch'essi conterranno la ripermimetrazione degli ambiti fluviali ecologici del PGUAP per i tratti del fiume di propria competenza.

3 AZIONI

Le azioni ivi riportate si riferiscono a quanto previsto dallo schema di Accordo di Programma 2019_21 e relativo Programma finanziario allegato C. Nella prima parte del Documento Tecnico, capitolo 3. vengono riportate le **AZIONI 1** previste dall'allegato C) Programma finanziario – **Tabella 1**

Nella seconda parte del Documento Tecnico, capitolo 4. vengono riportate le **AZIONI 2** (ai sensi dell'art. 3 comma 7 dell'AdP), previste dall'allegato C) Programma finanziario – **Tabella 2**

Relativamente alle modalità di attuazione delle azioni stesse, si precisa che il Piano di Gestione Unitario prevede che le azioni possano essere realizzate anche tramite accordi con i Servizi Provinciali competenti in materia e pertanto, in piena coerenza, lo schema di Accordo di Programma 2019-21 art. 4 comma 3 recita:

- ✓ dare attuazione delle azioni previste dai documenti programmatici oltre che direttamente, anche come segue:
 - i. affidare a uno o più Enti firmatari integralmente o parzialmente, anche mediante delega, l'esercizio della propria competenza in particolare in materia di interventi ricadenti nell'ambito dei rispettivi territori di cui sarà responsabile attuatore. L'atto di affidamento delle competenze, che deve essere accettato dall'Ente destinatario, ne determina le modalità di esercizio e i rapporti tra le amministrazioni. L'Ente capofila assicura all'Ente delegato la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie per l'esercizio delle competenze delegate;
 - ii. procedere alla sottoscrizione di apposite convenzioni con altri soggetti pubblici o privati, al fine di avvalersi del supporto delle loro strutture tecniche.
 - iii. procedere a stipulare, ai sensi della normativa vigente e nei limiti delle risorse stanziare per ciascuna azione, intese o convenzioni con altri enti pubblici o privati (es: APT/Consorzi Turistici, SAT, Associazione Pescatori ecc.) non firmatari del presente Accordo, i quali, premessa la condivisione di obiettivi, azioni e risorse economiche, contribuiranno alla loro realizzazione con ulteriori risorse e/o la propria organizzazione;

3.1 Si precisa che la stipula di accordi con i Servizi PAT, laddove indicati nelle singole **successive** schede, sono da intendersi come indicazione di mera possibilità tra le altre modalità indicate e che, solo a seguito di specifica decisione di indirizzo da parte della Conferenza della Rete in fase di attuazione, saranno avviati e nel caso formalizzati, eventuali accordi esecutivi con i Servizi PAT per specifiche azioni. **AZIONI 1**

3.1.1

A. COORDINAMENTO E CONDUZIONE DELLA RETE

AMBITO GESTIONE RETE	STRATEGIA A.	STRUTTURA COORDINAMENTO		AZIONE A.1
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA		TIPOLOGIA AZIONE X Trasversale - puntuale	TEMPORALITÀ X continuativa - a termine	
STATO ATTUALE	<p>Dall'anno 2014 le due Reti di Riserve Sarca hanno costituito un coordinamento unitario, composto da: 1 coordinatore; 1 amministrativo; 1 operatore tecnico (in convenzione con PNAB). Dapprima il coordinamento unitario RRAS*RRBS è stato istituito con il coordinatore a tempo pieno e le altre due figure presenti con tempi parziali.</p> <p>Nel dicembre 2016, con l'approvazione dell'Accordo di Programma per la Riserva di Biosfera Unesco Alpi Ledrensi e Judicaria, gli enti hanno convenuto di istituire un coordinamento unitario MAB*RRAS*RRBS interno all'ente capofila Consorzio BIM Sarca Mincio Garda.</p> <p>Nel corso del 2017 il coordinamento unitario ha assunto la seguente organizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 Coordinatore tempo pieno - 1 collaboratore tecnico tempo pieno (in convenzione con PNAB) - 1 collaboratore amministrativo tempo parziale (24 ore) - 2 Collaborazioni occasionali MAB\PFS a supporto del coordinamento <p>Nel corso del 2018, scadute le collaborazioni occasionali, il coordinamento gestionale PFS/MAB è proseguito con il coordinatore e le due collaborazioni tecnico/amministrative, in vista dell'attuazione degli indirizzi del Comitato Esecutivo MAB relativamente alle figure di integrazione dello staff.</p> <p>Sin dalle origini sono attive due sedi: una a Tione presso la sede del BIM Sarca Mincio Garda ed una ad Arco presso la sede municipale così da offrire ai due ambiti territoriali alto/basso un riferimento più vicino.</p>			

AMBITO GESTIONE RETE	STRATEGIA A.	STRUTTURA COORDINAMENTO	AZIONE A.1
PROPOSTA	<p>Gli anni di sperimentazione delle Reti di Riserve “Fiume Sarca basso corso” e “Fiume Sarca medio e alto corso” e della Riserva di Biosfera MAB UNESCO hanno evidenziato la forte necessità di dare continuità al coordinamento gestionale al fine di garantire una efficace attuazione degli accordi di programma.</p> <p>Le dimensioni territoriali molto estese (le due Reti Sarca assieme sono la più grande rete di riserve di tutto il sistema provinciale), l’elevato numero di comuni aderenti dislocati lungo l’asse di 100 km ne rendono la gestione ed il coordinamento particolarmente complesso. E’ inoltre da considerare che il personale del BIM, per le funzioni istituzionali dell’ente, ha un numero di dipendenti molto ridotto (3 persone), che possono solo parzialmente assolvere, nell’ambito delle loro mansioni, ulteriori attività di supporto alla gestione delle Reti e della Riserva di Biosfera MAB UNESCO. Fa eccezione il Segretario Consorziale che ha sempre fornito un supporto fondamentale per quanto attiene alla stesura degli atti e degli adempimenti. E’ importante ricordare che nell’ente non è presente un ufficio tecnico, che possa fungere da supporto alle molteplici azioni che necessitano di interventi/opere.</p> <p>In coerenza con le motivazioni sopra espresse e con quanto previsto dal Piano di Gestione si propone che il coordinamento gestionale tecnico-amministrativo sia quindi adeguatamente strutturato, prevedendo la segunte composizione, ricoperta da figure con ruoli anche a tempo parziale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coordinatore Rete di Riserve: a cui assegnare le funzioni strategiche di indirizzo gestionale, coordinamento degli enti e degli organi della <i>governance</i> della Rete di riserve; raccordo con il sistema delle reti di riserve del Trentino; raccordo gestionale con le figure di staff della Rete di riserve e della Riserva di Biosfera MAB UNESCO e dell’ente capofila. Livello D. - Responsabile amministrativo: tale responsabilità è assegnata al Segretario Consorziale dell’ente capofila, cui sono assegnate le funzioni di stesura e approvazione di atti e adempimenti amministrativi necessari al funzionamento della Rete di Riserve Sarca sulla base delle decisioni della Conferenza della Rete assunte in conformità al presente AdP, previa verifica del Coordinatore, - assistente amministrativo (a tempo pieno): a cui assegnare le funzioni di gestione amministrativa della Rete di Riserve/Riserva di Biosfera MAB UNESCO con predisposizione degli atti/adempimenti per ultima approvazione da parte del Segretario Consorziale. Livello C. - assistente tecnico: a cui assegnare le funzioni attuative delle azioni, con particolare riferimento a quanto previsto negli ambiti tutela attiva. Livello C. - assistente tecnico: a cui assegnare le funzioni attuative delle azioni, con particolare riferimento a quanto 		

AMBITO GESTIONE RETE	STRATEGIA A.	STRUTTURA COORDINAMENTO	AZIONE A.1
	<p>previsto negli ambiti comunicazione/educazione/valorizzazione e sviluppo locale. Livello C.</p> <p>I costi stimati per coordinatore e staff PFSarca vengono stimati sull'ipotesi di assunzione a tempo determinato.</p> <p>In fase di avvio della Rete di Riserve Sarca saranno valutate le effettive esigenze relativamente alle due figure degli assistenti tecnici, se a tempo pieno o a tempo parziale, anche sulla base del numero e complessità di azioni previste dall'Accordo.</p> <p>Per quanto attiene alle competenze richieste si rimanda al capitolo Coordinamento gestionale - parte II del PdG. Inquadramento e tipologia di incarichi/contratti sono da definirsi in ottemperanza alle normative vigenti ed è demandato all'ente capofila la responsabilità di procedere agli incarichi di coordinatore e staff, anche diversamente da quanto sopra indicato, nel rispetto degli indirizzi della Conferenza della Rete e nel rispetto dei limiti delle risorse finanziarie previste da Accordo di Programma.</p>		

AMBITO GESTIONE RETE	STRATEGIA A.	SPESE GENERALI		AZIONE A.2
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA		TIPOLOGIA AZIONE X Trasversale - puntuale	TEMPORALITÀ X continuativa - a termine	
STATO ATTUALE	<p>Per il funzionamento delle Reti di Riserve "Fiume Sarca basso corso" e "Fiume Sarca medio e alto corso", sono stati attivati a partire dal 2013, due uffici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il primo presso la sede del BIM di Tione, a carattere prevalentemente amministrativo - Il secondo presso il Comune di Arco di Trento. <p>La voce spese generali è stata utilizzata, in questo periodo per garantire il funzionamento degli uffici, per rimborsi spese di rappresentanza e per altre spese di carattere istituzionale.</p>			
PROPOSTA	<p>L'attività di questi anni ha mostrato l'evidente necessità di migliorare e rendere più efficiente la dotazione strumentale del personale che lavora per le due Reti di riserve Sarca, in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Postazioni di lavoro - Server o altre dotazioni informatiche atte alla condivisione di documenti, al fine di consentire un efficiente dialogo fra le due sedi e un conseguente efficientamento del lavoro. 			

AMBITO GESTIONE RETE	STRATEGIA A.	SPESE GENERALI	AZIONE A.2
	<p>È in corso la realizzazione di uffici per lo staff della Rete di riserve Sarca e, congiuntamente, della Riserva di Biosfera MAB UNESCO. A questo scopo sono già stati acquisiti alcuni preventivi, che consentono la stima dei costi delle varie soluzioni. Tali costi sono da considerarsi una tantum. Per le spese generali si conferma l'andamento e l'utilizzo delle risorse degli anni passati: es: acquisti, rimborsi chilometrici, costi partecipazione fiere e convegni, ec</p>		

AMBITO GESTIONE RETE	STRATEGIA A.	PROGETTI DI SISTEMA		AZIONE A.3
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA		TIPOLOGIA AZIONE	TEMPORALITÀ	
		X Trasversale - puntuale	X continuativa - a termine	
STATO ATTUALE	<p>Le Reti di Riserve "Fiume Sarca basso corso" e "Fiume Sarca medio e alto corso" operano all'interno del sistema delle Reti di riserve del Trentino e in stretto raccordo con il Servizio Sviluppo sostenibile e Aree protette della Provincia, al fine di perseguire obiettivi comuni di conservazione della natura e sviluppo locale sostenibile.</p> <p>A tal fine, le due Reti di riserve partecipano al Coordinamento delle Reti di riserve, che si riunisce con cadenza mensile presso il Servizio provinciale competente e al Coordinamento tecnico delle Aree protette, che si riunisce con cadenza periodica a al quale partecipano anche i Parchi.</p> <p>In questi ambiti sono stati realizzati alcuni progetti di sistema, che hanno visto la partecipazione delle due Reti di riserve, fra queste il progetto Turnat, il progetto Biodiversità partecipata, la Carta Europea del Turismo sostenibile.</p>			
PROPOSTA	<p>Nell'ambito della Carta Europea del Turismo sostenibile, che ha interessato tutte le Reti di riserve del Trentino, sono stati individuati alcuni progetti di sistema sottoscritti dalle due Reti di riserve che gravitano sul Fiume Sarca:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la rete di supporto - forum permanente CETS - comunicazione coordinata del sistema delle RR - formazione per coordinatori RR personale APT - formazione diffusa per territori sostenibili - aree protette per la cultura della sostenibilità - turismo naturalistico in trentino nelle 4 stagioni 			

AMBITO GESTIONE RETE	STRATEGIA A.	PROGETTI DI SISTEMA	AZIONE A.3
	<p>– allargare i confini della CETS.</p> <p>Tali progetti di sistema saranno attuati nel quinquennio 2017/2021.</p> <p>Oltre a questi progetti, le reti di riserve della Sarca potranno aderire ad altre azioni di sistema che saranno via via concordate e approvate dagli organi delle Reti di riserve.</p> <p>Per l'elenco completo delle azioni CETS si veda l'Azione D.1.1.</p>		

3.1.2 B. STUDI, MONITORAGGI E PIANI

AMBITO MONITORAGGI	PIANI	STUDI	STRATEGIA B.1	MONITORAGGIO HABITAT E FLORA	AZIONE B.1.1
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA			TIPOLOGIA AZIONE	TEMPORALITÀ	
Enti di ricerca, professionisti del settore, SSAAP			X <input type="checkbox"/> Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	<input type="checkbox"/> continuativa X <input type="checkbox"/> a termine	
STATO ATTUALE			<p>È stato avviato uno studio di ricerca per l'efficacia delle azioni di tutela attiva tramite contributo PSR mis 7.6.1 nel 2016, affidato al Museo Civico di Rovereto per il biennio 2007-18. Gli studi finora eseguiti sono: (relazione intermedia FMCR dd 05.12.2017)</p> <p>ZSC Monte Brione - Habitat:, 5110 e 6210* - ZSC Lago di Toblino - Habitat: 6210, 9340 e 91H0* ZSC Fiavè - Habitat: 6410 - ZSC Torbiera Lomasona - Habitat 6410 - ZSC Le Sole - Habitat: 7110* e 91D0*</p>		
PROPOSTA			<p>Questa azione si propone di</p> <ul style="list-style-type: none"> - produrre una conoscenza aggiornata dello stato degli habitat e delle specie floristiche di particolare interesse, oltre che delle pressioni o minacce gravanti su di essi. - favorire il mantenimento di uno stato di conservazione favorevole e/o il ripristino degli habitat e delle specie floristiche di interesse comunitario - aggiornare la conoscenza degli esiti di interventi di ripristino o valorizzazione ambientale. <p>Nell'ambito del progetto LIFE+ TEN è stato redatto un documento che individua gli habitat e le specie floristiche da monitorare, in relazione alla loro priorità di conservazione e ubicazione sul territorio provinciale (Pedrini et al.,</p>		

AMBITO MONITORAGGI	PIANI	STUDI	STRATEGIA B.1	MONITORAGGIO HABITAT E FLORA	AZIONE B.1.1
<p>2014).</p> <p>ZSC Tione - Villa Rendena</p> <p>Habitat: 9180. Flora: <i>Galanthus nivalis</i>.</p> <p>Ulteriori monitoraggi: robinia (post-intervento inerente il contenimento delle specie vegetali alloctone di cui alla scheda 16 - Contenimento delle specie vegetali alloctone).</p> <p>ZSC Le Sole</p> <p>Habitat: 7110 e 7140.</p> <p>Ulteriori monitoraggi: stato della torbiera, tramite applicazione di almeno un punto di indagine secondo la metodologia proposta da Spitale (presenza di briofite e piante vascolari, altezza della falda, profondità dello strato di torba, proprietà fisico-chimiche dell'acqua, impatti antropici: vedi Spitale, 2014).</p> <p>ZSC Fivè</p> <p>Habitat: 7230. Flora: <i>Carex appropinquata</i>, <i>Liparis loeselii</i> (segnalata nel Formulario Standard ma probabilmente estinta: il monitoraggio periodico dovrebbe confermare o smentire la scomparsa della specie).</p> <p>Ulteriori monitoraggi: qualità delle acque e livello di falda.</p> <p>ZSC Torbiera Lomasona</p> <p>Habitat 6410 (e suo limite verso il fragmiteto). Flora: <i>Liparis loeselii</i> (segnalata nel Formulario Standard ma probabilmente estinta: il monitoraggio periodico dovrebbe confermare o smentire la scomparsa della specie).</p> <p>Ulteriori monitoraggi: captazioni/drenaggi/interventi sulla falda (controllo periodico del livello di falda), qualità delle acque (monitoraggio chimico e biochimico delle acque in ingresso e in uscita dal bacino).</p> <p>Ulteriori monitoraggi: poligono del Giappone (post-intervento inerente azioni di contenimento delle specie vegetali alloctone)</p> <p>ZSC Lago di Toblino</p> <p>Habitat: 3150 (in particolare sarebbe opportuno un monitoraggio accurato delle sponde, possibilmente anche accedendo via acqua, volto a rilevare la presenza di eventuali macrofite acquatiche tipiche del presente habitat), 9340 e 91H0. Flora: <i>Cladium mariscus</i>, <i>Ranunculus lingua</i>, <i>Senecio paludosus</i>.</p>					

AMBITO MONITORAGGI	PIANI	STUDI	STRATEGIA B.1	MONITORAGGIO HABITAT E FLORA	AZIONE B.1.1
				<p>Ulteriori monitoraggi: robinia e ailanto (post-intervento inerente azioni di contenimento delle specie vegetali alloctone)</p> <p>ZSC Marocche di Dro</p> <p>Habitat: 8130. Flora: <i>Cladium mariscus</i>.</p> <p>Ulteriori monitoraggi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - controllo dell'avanzata degli arbusti (tramite analisi foto aeree) e numero e stato dei bonsai; - robinia e ailanto (post-intervento inerente azioni di contenimento delle specie vegetali alloctone) - eventuali nuclei di pino nero in rapida espansione. <p>ZSC Monte Brento</p> <p>Ulteriori monitoraggi: controllo dell'avanzata degli arbusti (tramite analisi foto aeree) e di eventuali nuclei di pino nero.</p> <p>ZSC Monte Brione</p> <p>Habitat: 9340, 5110 (anche nelle aree post intervento), 6210 e 6210*. Flora: <i>Gladiolus italicus</i>, <i>Ophrys apifera</i>, <i>Ophrys bertoloniiformis</i>, <i>Ophrys tetraloniae</i>, <i>Orchis provincialis</i> (non elencata nel Formulario Standard ma segnalata di recente nel Sito), <i>Serapias vomeracea</i>.</p> <p>Ulteriori monitoraggi: robinia e ailanto (post-intervento inerente azioni di contenimento delle specie vegetali alloctone).</p> <p>Si prevede la possibilità di co-finanziamento studi e ricerche relativi all'efficacia delle azioni di tutela attiva su PSR 2014-20.</p>	

AMBITO MONITORAGGI	PIANI	STUDI	STRATEGIA B.1	MONITORAGGIO FAUNA	AZIONE B.1.2
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA			TIPOLOGIA AZIONE	TEMPORALITÀ	
Enti di ricerca, professionisti del settore, SSAAP			<input checked="" type="checkbox"/> Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	<input type="checkbox"/> continuativa <input checked="" type="checkbox"/> a termine	

AMBITO MONITORAGGI	PIANI	STUDI	STRATEGIA B.1	MONITORAGGIO FAUNA	AZIONE B.1.2
STATO ATTUALE			<p>È stato avviato uno studio di ricerca per l'efficacia delle azioni di tutela attiva tramite contributo PSR mis 7.6.1 nel 2016, affidato al Muse per il biennio 2007-18. Di seguito si riporta quanto realizzato finora, come da relazione intermedia dd 22.12.2017.</p> <p>BASSO SARCA: rapaci diurni e notturni: gufo reale, civetta comune, falco pellegrino, nibbio bruno; ambienti umidi: avifauna acquatica Lago di Toblino</p> <p>ALTO SARCA: ambienti rurali: avifauna dei prati (aree campione Giudicarie centrali), rapaci diurni e notturni; ambienti umidi: aree in ZSC Fiavé e Lomasona</p>		
PROPOSTA			<p>Questa azione si propone di aggiornare la conoscenza dello stato delle specie animali di interesse e delle pressioni o minacce gravanti su di essi. Possibilità di co-finanziamento tramite PSR 2014-20.</p> <p>Nell'ambito del progetto LIFE+ TEN è stato redatto un documento che individua le specie faunistiche da monitorare, in relazione alla loro priorità di conservazione e ubicazione sul territorio provinciale (Pedrini et al., 2014). Esso è un utile strumento per identificare, per ciascuna delle 10 ZSC della Rete di Riserve Sarca le specie animali (con particolare, ma non esclusivo, riferimento agli allegati della Direttiva "Habitat" e "Uccelli") che è opportuno sottoporre a monitoraggio periodico. Ad esso si rimanda per maggiori approfondimenti.</p> <p>Tra le azioni di fondamentale importanza per la conservazione e gestione delle ZSC qui considerate, appare opportuno impostare un regolare monitoraggio faunistico quali-quantitativo, che permetta di verificare le dinamiche delle zoocenosi in senso spaziale e numerico. In sintesi, si possono ipotizzare per le ZSC due livelli di monitoraggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - monitoraggio specifico: relativo ad alcune specie, secondo quanto stabilito dal documento "Definizione di linee guida provinciali per l'attuazione dei monitoraggi nei siti trentini della rete Natura 2000" - AZIONE A5. Progetto LIFE+ TEN. Pedrini et al., 2014; - monitoraggio di una componente rappresentativa della zoocenosi (almeno dei Vertebrati terrestri), che dovrebbe essere attuato: in maniera occasionale (raccolta ed archiviazione dei dati di presenza di un pool di specie, anche con il coinvolgimento del pubblico tramite un progetto di citizen science); in maniera mirata qualora si reperiscano le risorse necessarie e estendendo il progetto a tutti i Siti Natura 2000 del Trentino e/o a tutto il Parco Fluviale. Altra forma di monitoraggio mirato è quella associata ad opere di tutela/valorizzazione della fauna, come nel caso di interventi a favore degli anfibi. <p><u>Monitoraggio specifico</u></p>		

AMBITO MONITORAGGI	PIANI	STUDI	STRATEGIA B.1	MONITORAGGIO FAUNA	AZIONE B.1.2
			<p>L'elenco che segue prende spunto dall'indagine realizzata nell'ambito dell'azione A5 del Progetto LIFE TEN: sono dunque riportate le specie che, secondo Pedrini et al., 2014, hanno priorità di monitoraggio all'interno PFS e che, al contempo, sono segnalate nei Formulari delle ZSC oggetto del presente lavoro. Per maggiori dettagli sulle metodologie si rimanda al documento citato. A tale elenco sono state aggiunte alcune specie e/o indicazioni ritenute opportune sulla base dei dati a disposizione e delle finalità del presente lavoro.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Vespertilio di Blyth e vespertilio maggiore (ZSC Toblino): impostare un programma di monitoraggio per accertare la presenza delle due specie nella zona del Lago di Toblino e localizzare il sito di rifugio (<i>roost</i>). Per le metodologie più idonee si rimanda alle "Linee guida per il monitoraggio dei Chiroterri: indicazioni metodologiche per lo studio e la conservazione dei pipistrelli in Italia" (Agnelli et al., 2004). - Rinolofio euriale (ZSC Bus del Diaol): impostare un programma di monitoraggio standardizzato annuale o triennale, tramite conteggi all'uscita degli animali dalla grotta ed eventuali altri metodi di indagine, secondo quanto dettagliato nelle linee guida nazionali sopra citate. - Altre specie di chiroterri: pur non essendo ricomprese tra le aree campione individuate nell'ambito dell'azione A5 del Progetto LIFE TEN, le ZSC con specchi d'acqua (Le Sole, Fiavè, Torbiera Lomasona, Lago di Toblino) potrebbero essere oggetto di monitoraggio (siti di foraggiamento) al fine di verificare le specie presenti. - Gallo cedrone (ZSC Valle Flanginech): la specie è oggetto di uno specifico monitoraggio primaverile su arene di canto, scelte a campione sul territorio provinciale, secondo metodi standard definiti dal Servizio Foreste e fauna della PAT. Non è previsto, né auspicabile, un monitoraggio all'interno dei confini della ZSC Valle Flanginech, dove pure la specie è presente; - Biancone (ZSC Marocche di Dro), falco pecchiaiolo (ZSC Fiavè, ZSC Lago di Toblino, ZSC Marocche di Dro) e nibbio bruno (ZSC Fiavè, ZSC Lago di Toblino, ZSC Marocche di Dro, ZSC Monte Brento, ZSC Monte Brione): monitoraggio a vista da punti panoramici, in contemporanea per le 3 specie; raccolta di dati su elettrocuzione e altre cause di mortalità. Trattandosi di un monitoraggio per aree campione, andrà valutato a livello di coordinamento centrale se le ZSC sopra elencate sono i siti idonei a questo scopo (biancone: 1 stazione da individuare nel territorio del bacino della Sarca su 5 complessive a livello provinciale; falco 2 su 20; nibbio 10 su 20); - Falco pellegrino (ZSC Monte Brento): monitoraggio a vista da punti panoramici prossimi ai siti di nidificazione; raccolta di dati su elettrocuzione e altre cause di mortalità. Scelta di aree campione come 	

AMBITO MONITORAGGI	PIANI	STUDI	STRATEGIA B.1	MONITORAGGIO FAUNA	AZIONE B.1.2
				<p>sopra (10 stazioni da individuare nel territorio del bacino della Sarca su 20 complessive a livello provinciale);</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gufo reale (ZSC Monte Brione): rilievi crepuscolari o serali, al canto nei mesi di maggiore attività utilizzando la metodologia del playback; raccolta di dati su elettrocuzione e altre cause di mortalità. Scelta di aree campione come sopra (5 stazioni da individuare nel territorio del bacino della Sarca su 20 complessive a livello provinciale); - Uccelli acquatici: censimento degli uccelli acquatici svernanti e nidificanti presso il Lago di Toblino, in considerazione del fatto che l'azione A5 del progetto LIFE TEN prevede tale monitoraggio presso i principali corpi idrici della provincia. In considerazione dell'interesse sociale che rivestono, è opportuno che il monitoraggio delle consistenze di airone cenerino e cormorano, del loro impatto sulle specie ittiche e dell'efficacia dei piani di controllo/prevenzione attuati sotto il coordinamento del Servizio Foreste e fauna della PAT prosegua e venga incentivato presso la ZSC Lago di Toblino. Per maggiori dettagli, si rimanda al Piano Faunistico provinciale. - Averla piccola (ZSC Fiaavè, ZSC Torbiera Lomasona, ZSC Lago di Toblino): censimento visivo e al canto in epoca riproduttiva, lungo transetti e per punti d'ascolto. Scelta delle aree campione come sopra (1 stazione da individuare nel territorio del bacino della Sarca su 7 complessive a livello provinciale); - Ortolano (ZSC Marocche di Dro): censimento al canto delle coppie nidificanti e territoriali. Scelta delle aree campione come sopra (1 stazione da individuare nel territorio del bacino della Sarca su 6 complessive a livello provinciale); - Bigia padovana: non è elencata nei Formulari Standard e non è segnalata come presente nelle ZSC della Sarca nemmeno dall'Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti del Trentino (Pedrini et al., 2005). Dato che la sua distribuzione è probabilmente sottostimata, proprio nell'Atlante si auspica la realizzazione di una "campagna di ricerche mirate nelle aree ritenute idonee, per esempio (..) le Giudicarie esteriori", che potrebbe avere luogo presso la ZSC Fiaavé. - Rettili: considerando la scarsità di conoscenze sulla distribuzione e abbondanza in Trentino di questo gruppo animale, si raccomanda di avviare monitoraggi standardizzati, incentrati ma non limitati alle specie in Direttiva. Tali monitoraggi dovranno essere effettuati su scala provinciale e basati su aree campione: i Siti Natura 2000 dovranno essere considerati località prioritarie a questo scopo. Per le metodologie si rimanda a Pedrini et al., 2014. 	

AMBITO MONITORAGGI	PIANI	STUDI	STRATEGIA B.1	MONITORAGGIO FAUNA	AZIONE B.1.2
			<ul style="list-style-type: none"> - Ululone dal ventre giallo (ZSC Lago di Toblino): conteggi e stime tramite transetti o visita ai siti, possibili approfondimenti con metodologie di cattura-marcatura-ricattura. Per le metodologie si rimanda a Pedrini et al., 2014. - Altri anfibi (con particolare riferimento alle specie in Direttiva): conteggi visivi secondo la metodologia di cui in LIFE TEN A5 presso i siti riproduttivi ed in particolare nelle ZSC Le Sole, ZSC Fiavè, ZSC Torbiera Lomasona, sponda meridionale del Lago di Toblino, dove sono previsti interventi a tutela delle specie, anche al fine di verificare l'efficacia degli stessi. - Per quanto concerne gli invertebrati (segnalati come presenti gli insetti: <i>Callimorpha quadripunctaria</i>, <i>Lucanus cervo</i>, <i>Cerambyx cerdo</i>), stante la carenza conoscitiva, si propone di avviare, in ciascuna ZSC, delle indagini ad hoc tese alla acquisizione di dati di base utili alla redazione di check list. <p>Monitoraggio della zoocenosi</p> <p>Con lo scopo di acquisire dati attendibili, utili a verificare le dinamiche della zoocenosi sia in senso spaziale che numerico, nonché a identificare eventuali criticità emergenti, appare auspicabile impostare un piano di rilevamento standardizzato della distribuzione e abbondanza delle popolazioni animali (con particolare ma non esclusivo riferimento ai Vertebrati), secondo lo schema operativo adottato a partire dal 2005 dal Parco Naturale Adamello Brenta (AAVV, 2007), a cui si rimanda per dettagli. Preme qui sottolineare che la presente attività dovrebbe essere basata su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>monitoraggio mirato standardizzato</u>: identificazione di una serie di transetti (uno o più per ciascuna ZSC o per ciascun ambito identificato nel Parco Fluviale), da percorrere su base annuale/periodica, sempre nello stesso periodo dell'anno (primavera-inizio estate, al fine di garantire la maggiore osservabilità diretta delle specie e la standardizzazione del metodo). Ogni operatore, adeguatamente formato, rileva segni di presenza diretta (avvistamenti, canti) e indiretta (nidi, peli, etc.) delle specie prescelte (qualche decina: scelte in quanto rappresentative della zoocenosi, di interesse e identificabili "con facilità" dagli operatori); - <u>monitoraggio occasionale</u>: rilevamento occasionale di segni di presenza diretti e indiretti del pool di specie prescelte (qualche decina, non necessariamente le stesse del "mirato": scelte in quanto rappresentative della zoocenosi, di interesse e identificabili "con facilità" dagli operatori e dal pubblico) da parte del personale di vigilanza e anche del pubblico generico. In questo senso, l'iniziativa ("Segnala la specie"), se adeguatamente pubblicizzata, si presta all'impostazione di un progetto di citizen science 		

AMBITO MONITORAGGI	PIANI	STUDI	STRATEGIA B.1	MONITORAGGIO FAUNA	AZIONE B.1.2
			<p>che potrebbe coinvolgere residenti, turisti e popolazione scolastica.</p> <p>Si prevede la possibilità di co-finanziamento studi e ricerche relativi all'efficacia delle azioni di tutela attiva su PSR 2014-20.</p>		

AMBITO MONITORAGGI	PIANI	STUDI	STRATEGIA B.2	PROGETTO "ZANZARA TIGRE"	AZIONE B.2.5
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA			TIPOLOGIA AZIONE	TEMPORALITÀ	
Comunità Alto Garda e Ledro, FEM\FMCR, Servizi PAT (SOVA), comuni			<input checked="" type="checkbox"/> Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	<input type="checkbox"/> continuativa <input checked="" type="checkbox"/> a termine	
STATO ATTUALE			<p>La zanzara tigre (<i>Aedes albopictus</i>) è una specie aliena invasiva che va contrastata: il controllo entomologico e l'azione di contenimento dell'insetto sono basilari per mantenere l'intensità dell'infestazione a un livello di disturbo accettabile dai cittadini e tale da ridurre al minimo non solo la molestia ambientale ma anche i rischi sanitari. Parallelamente alle azioni di contenimento sono previste azioni di sensibilizzazione e informazione della cittadinanza alle quali hanno contribuito le reti di riserve del Fiume Sarca stampando 10.000 depliant finalizzati a diffondere le buone pratiche per il controllo della diffusione della zanzara tigre. Le conferenze delle due Reti di riserve Fiume Sarca basso corso e Fiume Sarca medio e alto corso hanno inoltre valutato l'ipotesi di finanziare i monitoraggi (eventuali problematiche sanitarie restano di competenza dei comuni).</p>		
PROPOSTA			<p>La Rete di riserve della Sarca si propone di contribuire al piano di monitoraggio, da eseguirsi con indicazioni del piano PAT approvato. Al momento sono state raccolte tramite la Comunità Alto Garda e Ledro due ipotesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una prevede l'affidamento alla FMCR, attuata con la collaborazione del SOVA - una prevede l'affidamento alla FEM attuata tramite la formazione di un tecnico per ciascun comune, in modo che il monitoraggio sia svolto da operatori comunali; in alternativa, la formazione di due giovani che possano svolgere questa attività in un arco temporale di circa 2 mesi in tutti i comuni. <p>In fase di attuazione si intende mettere a fuoco:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'attivazione della proposta definitiva a partire dalle ipotesi sopra delineate; - la definizione delle quote di compartecipazione dei comuni e CdV 		

AMBITO MONITORAGGI	PIANI	STUDI	STRATEGIA B.2	PROGETTO “ZANZARA TIGRE”	AZIONE B.2.5
			– la precisazione delle modalità di monitoraggio		

3.1.3 C. COMUNICAZIONE, EDUCAZIONE E FORMAZIONE

28

AMBITO COMUNICAZIONE -FORMAZIONE	STRATEGIA C.1	STRUMENTI DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE		AZIONE C.1.1
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA APT/CONSORZI; SSAAP		TIPOLOGIA AZIONE X Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ X continuativa <input type="checkbox"/> a termine	
STATO ATTUALE	<p>Le Reti di Riserve Fiume Sarca basso corso e medio e alto corso, nel corso degli anni di attuazione dei primi AdP, si sono dotate di molteplici e diversificati strumenti di comunicazione istituzionale:</p> <p>A. STRUMENTI DI COMUNICAZIONE ON LINE</p> <ul style="list-style-type: none"> – Sito web www.parcofluvialesarca.tn.it , attualmente organizzato in due sezioni distinte (alto/basso corso) e per il quale è in corso l’unificazione dei contenuti al fine di facilitarne l’accessibilità; tale sito è realizzato secondo il modello previsto dal sistema provinciale delle Reti di Riserve è attualmente collegato al portale PARKS.it con alcune sezioni già disponibili nella lingua inglese e tedesca; – Guida alla visita del parco fluviale sarca con APP per cellulari, scaricabile gratuitamente dagli e-store, nella versione <i>android e iphone</i> – Geocaching, inserito all’interno della APP, prevede la possibilità di effettuare la scoperta del parco fluviale attraverso delle tappe da trovare, al cui completamento si riceve automaticamente un premio (soggiorni, aperitivi, degustazioni, prodotti tipici ecc.) da ritirare direttamente presso le aziende agricole del territorio aderenti; – Mappe Outdooractive, progetto di sistema delle Reti di Riserve: tali mappe già in uso da alcune APT, consentono all’utente di creare itinerari personalizzati per trekking, Mtb e molti altre attività all’aria aperta, che possono essere stampati direttamente; in corso di popolamento contenuti e collegamento al 			

AMBITO COMUNICAZIONE -FORMAZIONE	STRATEGIA C.1	STRUMENTI DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	AZIONE C.1.1
		<p>sito web</p> <ul style="list-style-type: none"> - Canali social, ad oggi sono stati già attivati i seguenti canali social: pagina Facebook, Instagram e un canale you tube per valorizzare numerosi video realizzati negli anni. - Video Storytelling, serie di video clip che raccontano il paesaggio in modo dinamico e accattivante, soffermandosi sui dettagli paesaggistici, culturali e scientifici di ogni segmento. L'uso del prodotto si presta in modo privilegiato alla divulgazione sui social network con l'obiettivo di una larga divulgazione e accessibilità dei giovani attraverso i social media, ma anche per una fascia generalista di adulti che naviga sulla rete. Le videoclip possono essere anche usate nelle sale cinematografiche, per un uso televisivo nei vari format, o in occasione di incontri pubblici/didattici. <p>Alcuni di questi strumenti web sono realizzati in lingua italiana, altri prevedono anche parti tradotte in lingua inglese e/o tedesco.</p> <p>B. STRUMENTI DI COMUNICAZIONE CARTACEA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Carta del parco fluviale Sarca, comprensiva dell'intero sviluppo territoriale con rappresentazione dei valori paesaggistici e naturalistici integrati al principale sistema fruitivo promosso dal Parco Fluviale della Sarca. In corso di redazione e stampa. - Opuscoli informativi "Aree protette" - Opuscoli informativi collane tematiche (es: Le specie Invasive, Percorsi e Itinerari di visita) - Depliant generale Parco Fluviale Sarca <p>Alcuni di questi strumenti cartacei sono realizzati in lingua italiana, altri prevedono anche la versione tradotte in lingua inglese e/o tedesco.</p> <p>C. STRUMENTI DI COMUNICAZIONE DIVERSI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Quotidiani locali: per la redazione di articoli presenti nei quotidiani locali in questi anni ci si è avvalsi dei contatti con i corrispondenti locali, tramite attivazioni estemporanee degli stessi. Maggior continuità è stata offerta dall'ufficio stampa di Arco e Riva. La partecipazione alla pagina "Alta Quota" è stata curata dal SSAAP. - Trasmissioni televisive locali e/o nazionali: in questi anni si è partecipato a diverse trasmissioni televisive 	

AMBITO COMUNICAZIONE -FORMAZIONE	STRATEGIA C.1	STRUMENTI DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	AZIONE C.1.1
		<p>locali (es: Girovangando in Trentino ecc.) e nazionali (es: Geo&Geo) con una modalità estemporanea, in particolare grazie a contatti personali e/o ad opportunità nate nell'ambito di specifici progetti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Trasmissioni radiofoniche: è un'attività a cui si è partecipato con modalità estemporanee, in particolare grazie all'attivazione del SSAAP - Trento Film Festival: in questi anni si è partecipato a diverse edizioni, con una modalità estemporanea, in particolare grazie a contatti personali e/o ad opportunità nate nell'ambito di specifici progetti - Partecipazione a fiere/ manifestazioni: è andata consolidandosi la presenza delle RRSArca alla fiera Caccia e Pesca di Riva; alla Eco Fiera di Tione, al Festival della Biodiversità ecc, con la produzione di pannelli informativi ad hoc, la distribuzione di materiali informativi e in alcuni casi, di programmazione specifica di attività mirate a diversi target - Gadget: nel tempo sono state realizzate le magliette del Parco Fluviale Sarca e le borse di stoffa con il logo Parco Fluviale Sarca. 	
<p style="text-align: center;">PROPOSTA</p>		<p>Per la gestione della molteplicità degli strumenti di comunicazione istituzionale avviati dalle due Reti di riserve, si rende necessario la definizione di un piano coordinato di comunicazione, volto a una sistematizzazione dei singoli strumenti e un coordinamento professionale organico dei vari strumenti al fine di giungere ad una maggior efficacia comunicativa. Si propone quindi l'attivazione di un servizio di "ufficio stampa" specificatamente dedicato a gestire l'intera comunicazione istituzionale del Parco fluviale della Sarca, curandone tutti gli aspetti di attuazione, implementazione ed aggiornamento contenuti.</p> <p>Poiché nel tempo è andata strutturandosi anche l'attività di comunicazione istituzionale del Sistema delle Reti di Riserve - PAT, si suggerisce di valutare le più opportune forme e modalità di raccordo con le azioni e progettualità promosse dal SSAAP, in coerenza con quanto previsto dalle specifiche azioni della CETS.</p> <p>Per quanto riguarda gli strumenti di tipo <u>A. comunicazione istituzionale on line</u>, sono da prevedere inoltre risorse per il loro mantenimento che consiste in: gestione, aggiornamento dei contenuti, canoni annuali, implementazione; traduzioni. Da valutare anche l'attivazione di campagne promozionali on line, con particolare riguardo ai <i>canali social</i>. Alcuni strumenti (es: <i>Geocaching, video storytelling</i>) necessitano di risorse per attività mirate di accompagnamento e consolidamento. Si intende inoltre attivare una newsletter del parco fluviale Sarca, al fine di dare sistematicità all'invio di comunicazioni estemporanee sino ad ora gestite dallo staff.</p> <p>Per quanto riguarda gli strumenti di tipo <u>B. comunicazione cartacea</u> sono da prevedere inoltre risorse per il loro</p>	

AMBITO COMUNICAZIONE -FORMAZIONE	STRATEGIA C.1	STRUMENTI DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	AZIONE C.1.1
	<p>aggiornamento che consiste in: implementazione delle collane tematiche, nuove produzioni, ristampa, traduzioni, grafica e impaginazione.</p> <p>Per quanto riguarda la tipologia <u>C. strumenti di comunicazione diversi</u> è da prevedere una loro più organica programmazione e partecipazione mirata. In caso di presenza a fiere/manifestazioni sono da prevedere inoltre risorse dedicate ai costi degli stand; alla produzione dei materiali informativi specifici oltre che al riassortimento e nuova creazione di gadget.</p> <p>In fase di avvio di questa azione, saranno definiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - scelta del/dei fornitori del servizio di Ufficio Stampa; - programma triennale della comunicazione e dettaglio attività annuali - modalità di sinergia e collaborazione con le APT, anche prefigurando il loro contributo diretto alla stampa/traduzioni - sinergie con le attività di comunicazione del sistema provinciale delle RR promosso dal Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette della-PAT - valutazione eventuali altre esigenze specifiche di comunicazione istituzionale 		

AMBITO COMUNICAZIONE - FORMAZIONE	STRATEGIA C.2	MANIFLÙ – INIZIATIVE COORDINATE DEL PFSARCA		AZIONE C.2.1
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA Associazioni del territorio; APT/Consorzi		TIPOLOGIA AZIONE X Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ X continuativa <input type="checkbox"/> a termine	
STATO ATTUALE	<p>L’iniziativa Maniflu – manifesto coordinato delle iniziative del Parco Fluviale Sarca – promuove il coinvolgimento diretto delle realtà locali nella realizzazione di iniziative diverse volte a valorizzare e diffondere la conoscenza e fruizione del patrimonio ambientale e territoriale del Parco Fluviale. Il ManiFLù è uno strumento per animare collettivamente il Parco Fluviale Sarca a partire dalla valorizzazione delle energie e idee diffuse nel territorio. Mira quindi a favorire la creatività e l’innovazione nonché la costituzione di nuove reti di relazioni o rinforzare reti esistenti incentivando la realizzazione di iniziative con un contributo economico. Avviato dalle due Reti del Fiume</p>			

AMBITO COMUNICAZIONE - FORMAZIONE	STRATEGIA C.2	MANIFLÙ – INIZIATIVE COORDINATE DEL PFSARCA	AZIONE C.2.1
PROPOSTA	<p>Sarca negli anni scorsi (ed. 2014/18) ha visto il coinvolgimento di numerose associazioni e attori locali e l'avvio di iniziative di sensibilizzazione, informazione animazione territoriale.</p> <p>Viste le precedenti positive esperienze, la Rete di Riserve della Sarca ripropone il bando Maniflù, annuale, cui possono partecipare: associazioni, comitati e cooperative senza fine di lucro, che operano nei comparti dell'ambiente e territorio, ricreativi e culturali, sportivi e giovanili, della solidarietà sociale aventi sede nei comuni delle Reti di riserve del Fiume Sarca basso corso e medio e alto corso. Sono ammesse a contributo iniziative di sensibilizzazione, informazione e animazione territoriale che perseguono il principale obiettivo di ampliamento della conoscenza e fruizione del territorio del Parco Fluviale presso le comunità locali.</p> <p>Il programma annuale del Maniflù può essere integrato con altre iniziative specifiche promosse direttamente dalla Rete di riserve/o da altri partner (APT, Musei, Comuni ecc.)</p> <p>In fase di avvio, sulla base delle risorse disponibili saranno determinate:</p> <ul style="list-style-type: none"> – le risorse per i contributi ai progetti ammessi a bando; – le risorse per la comunicazione (grafica e stampa degli opuscoli informativi) – le risorse utilizzate direttamente dalla Rete per la programmazione specifica di iniziative di sensibilizzazione 		

AMBITO COMUNICAZIONE - FORMAZIONE	STRATEGIA C.3	PROGETTO FORMATIVO QUADRO – AMBITO SCOLASTICO		AZIONE C.3.1
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA Scuole, PNAB, APPA, altri soggetti.		TIPOLOGIA AZIONE <input checked="" type="checkbox"/> Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ <input checked="" type="checkbox"/> continuativa - a termine	
STATO ATTUALE	<p>Nel corso degli anni le attività formative proposte alle scuole da parte delle Reti di riserve del Fiume Sarca basso corso e medio e alto corso sono state realizzate tramite una collaborazione con APPA e a seguire tramite una convenzione onerosa con il Parco Naturale Adamello Brenta. In particolare è stato sperimentato in più anni scolastici il <u>progetto per la scuola primaria</u> con un positivo riscontro da parte delle scuole aderenti. Nel corso degli ultimi anni si è elaborato un <u>progetto per le scuole secondarie di primo grado</u>, sperimentato per la prima volta</p>			

AMBITO COMUNICAZIONE - FORMAZIONE	STRATEGIA C.3	PROGETTO FORMATIVO QUADRO – AMBITO SCOLASTICO	AZIONE C.3.1
	<p>nell'a.s. 2017/18. Per le <u>scuole superiori sono state attivate progettualità formative diverse</u> sulla base della tipologia di scuola e delle richieste specifiche della scuola (es: Liceo Guetti Tione; Liceo Maffei Riva; Garda scuola Arco).</p> <p>Sino ad ora tutte le offerte formative per le scuole sono state proposte gratuitamente.</p> <p>Tutte le scuole primarie degli Istituti Comprensivi ricadenti nel Parco Fluviale della Sarca per un totale di 35 scuole primarie.</p> <p>Tutte le scuole primarie degli Istituti Comprensivi ricadenti nel Parco Fluviale della Sarca , per un totale di 14 scuole secondarie di primo grado.</p> <p>Tutti gli istituti di istruzione secondaria del Parco Fluviale della Sarca per un totale di 22 indirizzi di studio.</p>		
PROPOSTA	<p>Le “Aree protette” del Trentino sono chiamate in prima persona ad agire nel campo educativo e rappresentano in tal senso uno straordinario laboratorio dove lavorare concretamente anche in ambito scolastico sulla complessità di un rapporto uomo / natura che si è evoluto nei millenni e che richiede oggi di essere riempito di nuovi e attuali significati. L’ educazione alla biodiversità assume quindi un valore di fondamentale importanza a partire dalla conoscenza di habitat ed ecosistemi presenti nel territorio. Le offerte formative si muovono nel quadro della riscoperta di relazioni e interconnessioni uomo/natura per chiarire che la conservazione non è sinonimo di immobilismo e staticità.</p> <p>Per le scuole primarie si intende confermare la proposta del progetto formativo attuale, destinatari - classi III, IV, V, che prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 incontro in classe introduttivo seguito da un’uscita sul fiume Sarca vicino alla scuola (4h); - 1 uscita a tappe lungo l’intera asta fluviale (tutto il giorno); - 1 incontro in classe di rielaborazione ed attività ludico didattica “habitat in gioco” (2h) <p>Costo complessivo ad unità formativa = 500€ + 340€ trasporto</p> <p>Per le scuole secondarie di primo grado si intende confermare la proposta formativa attuale, destinatari classi I e II, che prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 incontro in classe introduttivo 		

AMBITO COMUNICAZIONE - FORMAZIONE	STRATEGIA C.3	PROGETTO FORMATIVO QUADRO – AMBITO SCOLASTICO	AZIONE C.3.1
		<ul style="list-style-type: none"> – 1 uscita a tappe lungo fiume (tutto il giorno) con visita anche ad alcune aree protette; – 1 incontro in classe di rielaborazione – 1 incontro facoltativo con esperto MAG o esperto MAB <p>Costo complessivo ad unità formativa = 540€ + 340€ trasporto</p> <p>Per le scuole secondarie di secondo grado si propone di attivare una proposta a sportello, i cui termini della raccolta delle manifestazioni di interesse sono fissati al 30 maggio di ogni anno; dedicando annualmente una quota parte di risorse (stimati circa in euro 5.000) e lasciando lo sviluppo della progettualità da svolgersi nell’ambito della collaborazione con gli insegnanti interessati.</p> <p>Si propone inoltre di avviare la progettazione del programma formativo per la scuola secondaria di primo grado denominato IL TERRITORIO IN SICUREZZA con l’obiettivo di far conoscere il ruolo importante delle opere di ingegneria idraulica realizzate sui corsi d’acqua, finalizzate a prevenire danni e mettere in sicurezza i centri abitati e le persone in caso di eventi naturali di forte entità. Il progetto didattico propone uscite sul territorio guidando all’osservazione delle opere di sistemazione idraulico-forestali con il supporto di tecnici del Servizio Bacini Montani della PAT.</p> <p>Si propone inoltre di avviare la progettazione del programma formativo per la scuola secondaria di secondo grado denominato L’ECONOMIA DELL’ACQUA che affronta il tema degli usi dell’acqua in relazione alla storia, ai cambiamenti climatici, alle diverse economie nonché introduce ai principi dei servizi ecosistemici. L’offerta formativa include anche occasioni di visita ai grandi impianti idroelettrici, in azione o dismessi, per conoscere i recenti tentativi di recupero e ripristino in un’ottica storico culturale (es. Centrale di Fies).</p> <p>Nel corso del prossimo triennio sarà da valutare la possibilità di giungere ad un curriculum verticale, congiunto con PNAB/MAB/Ecomusei/altri, al fine di promuovere un’azione formativa maggiormente coordinata su tutto il territorio.</p> <p>Vista la disponibilità e interesse di APPA nel proseguire eventuali attività formative con la Rete di riserve della Sarca, in fase di attuazione saranno da valutarsi nel dettaglio le modalità, le proposte e gli eventuali costi delle proposte dell’Agenzia.</p>	

3.1.4 D. SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE

AMBITO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE	STRATEGIA D.1	CETS: RETE DI SUPPORTO		AZIONE D.1.1
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA Apt, Comunità di Valle, soggetti privati, comuni PFS, associazioni del territorio, Servizi Provinciali, RR, enti vari.	TIPOLOGIA AZIONE <input checked="" type="checkbox"/> Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ <input checked="" type="checkbox"/> continuativa <input type="checkbox"/> a termine		
STATO ATTUALE	<p>La Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS) è uno strumento assimilabile a un processo di certificazione che permette una migliore gestione delle aree protette per lo sviluppo del turismo sostenibile. L'elemento centrale della CETS è la collaborazione tra parti interessate a sviluppare una strategia comune e un piano d'azione concreto per lo sviluppo turistico durevole.</p> <p>Nel 2016 è stato avviato il processo di adesione alla CETS fase 1 - del Sistema delle Reti di Riserve del Trentino, ottenendo a fine 2017 la certificazione. Le Reti di Riserve del fiume Sarca, alto e basso corso, hanno partecipato alla CETS di sistema con un programma di azioni comuni.</p> <p>Molte azioni proposte alla CETS da parte del "Parco Fluviale Sarca", sono incluse nel presente piano tramite <i>schede ad hoc</i> ed alcune sono state portate avanti dal 2016 ad oggi, come previsto. Altre sono in via di conclusione. Non sono state invece avviate forme di partnership per quanto riguarda le azioni proposte dai soggetti privati e/o dagli enti. Restano da definire, a cura delle Conferenze, i criteri e le modalità di compartecipazione della Rete di Riserve Sarca a tali azioni. L'elenco delle azioni CETS-PFSarca sottoscritte nel 2016 sono allegate alla presente scheda..</p>			
PROPOSTA	<p>Come dimostrano le esperienze locali, nazionali ed internazionali, l'attuazione della CETS si fonda sull'attenzione concreta alla rete di relazioni territoriali, in particolare verso i soggetti privati aderenti alla CETS sottoscritta. Non di meno il monitoraggio previsto dalla CETS si fonda sul mantenimento di un rapporto diretto con i sottoscrittori. Stante la numerosità delle azioni sottoscritte per la CETS-PFSarca e l'ampia rete di soggetti coinvolti, risulta opportuno, per una sua efficace attuazione, prevederne un coordinamento mirato e specifico.</p> <p>Con la presente azione si intende quindi assicurare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. l'attuazione degli impegni assunti con la sottoscrizione garantendo una quota di risorse annuale per le azioni in partnership con i soggetti pubblici/privati; 2. la gestione della CETS e della rete degli attori firmatari delle azioni attraverso l'incarico ad una persona dedicata che ha il compito di: <ul style="list-style-type: none"> - Verificare lo stato di attuazione delle schede azioni sottoscritte nel 2016 			

AMBITO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE	STRATEGIA D.1	CETS: RETE DI SUPPORTO	AZIONE D.1.1
		<ul style="list-style-type: none"> – Definire il programma annuale/triennale CETS di cofinanziamento delle azioni dei partner privati e pubblici sulla base dei criteri definiti dalla Conferenza; – Promuovere e gestire gli incontri (min. 3 incontri \anno con ciascun partner) per definire con i soggetti pubblici/privati le azioni da attivare e le modalità di compartecipazione della Rete di Riserve Sarca; – Dare attuazione agli eventuali impegni del PFSarca in relazione alle azioni attivate, nell’ambito del budget disponibile; – Provvedere al monitoraggio annuale e triennale sull’attivazione delle azioni CETS – Promuovere e gestire il forum CETS del PFSarca, da convocare almeno due volte all’anno. <p>Sono escluse dalla stima dei costi le azioni CETS di diretta attuazione della Rete di Riserve Sarca , che hanno una loro scheda ad hoc all’interno del piano stesso.</p>	

ELENCO SCHEDE AZIONI CETS PFSARCA - SOTTOSCRITTE NEL 2016			
CODICE CETS	AZIONI - 2017/2021	FIRMATARI SCHEDA AZIONE	STATO DI ATTUAZIONE AL 2018
	BIODIVERSITÀ IN BICICLETTA		
PFS XX	BICIBUS-TREKINTEGRATOPF\MAB\ RRLEDRO	PFS + APT COMANO (capofila APTd'ambito) + MAB UNESCO	AVVIATA
PFS32	SISTEMA INTEGRATO E-BIKE – EVVAY YOUR LIFE	PFS+APT COMANO + APT TRENTO + CDV Vallelaghi	AVVIATA
PFS15	ILTERRITORIOSUDUERUOTE (NUOVA PISTA CICLABILE)	MADRUZZO	AVVIATA
	BIODIVERSITÀ A PIEDI		
PFS40	PROGETTO CAMMINI LUNGA PERCORRENZA	PFS+APT COMANO+APT CAMPIGLIO+APT TRENTO+CT GIUDICARIE + APT INGARDA	AVVIATA
PFS35	GUSTANDO IL CAMMINO (PASSEGGIATE)	PINZOLO	
PFS29	STRADINE DI CAMPAGNA	FAVÈ	
PFS27	PERCORSI DI NATURA, STORIA E TRADIZIONI	FAVÈ	

PFS16	SABATI DELL'ECOMUSEO (PASSEGGIATE)	ECOMUSEO VALLE DEI LAGHI	AVVIATA
PFS18	CAMMINARE LA VALLE DEI LAGHI	CdV VALLE DEI LAGHI	AVVIATA
PFS09	BOSCO CAPRONI	PFS+COMUNE ARCO	AVVIATA
PFS10	ZSC BUS DEL DIAOL	PFS+COMUNE ARCO	AVVIATA
PFS07	FIUME ACCESSIBILE	PFS	
PFS22	CACCIA ALLO SCATTO	ASS. NETTARE	
	BIODIVERSITÀ DALLA TERRA ALLA TAVOLA		
PFS06	GEOCACHING (VIDEO + CAMPAGNA PROMOZIONALE)	PFS+ AZIENDE AGRICOLE	AVVIATA
PFS37	TRAME DI NATURA\TURISMO ESPERIENZIALE	PFS	AVVIATA
PFS34	DAI GHIACCIAI AL LAGO (MERCATO CONTADINO)	COMUNE PINZOLO	
PFS20	RETE DEI MERCATI CONTADINI	ASS. MERCATO CONTADINO TIONE	AVVIATA
PFS19	I SAPORI DELLA VALLE DEI LAGHI	CdV VALLE DEI LAGHI	
PFS17	BIODIVERSITÀ E TERRITORIO IN VETRINA	PESCOLTURA TOBLINO s.r.l / AZ. BIOVALLELAGHI	
PFS31	COMANO DI GUSTO	APT COMANO	AVVIATA
PFS26	A TAVOLA NELLE GIUDICARIE	DEGES	
PFS33	PRODUZIONE BIOLOGICA VINO SANTO TRENINO IN RIVA ALLA SARCA	AZ. AGR. SALVETTA	AVVIATA
PFS25	LA CASETTA DEGLI INSETTI	AZ. AG. IL RITORNO	AVVIATA
	BIODIVERSITÀ E DOLCI ACQUE		
PFS38	PROGETTO "ALBUM GUIDE DEL PFS "	PFS	
PFS02	DIVULGAZIONE SCIENTIFICA_DOLCI ACQUE	PFS	
PFS12	PROGETTO CULTURALE ECONOMIA DELL'ACQUA	PFS	
PFS13	SARCA: UN TESORO COMUNE DA CONDIVIDERE	PFS	
PFS21	INSIEME PER UN PAESE UNICO (BANDO)	COMUNE SANLORENZODORSINO	
PFS28	SAJANT - CASCATA SCONOSCIUTA	COMUNE FIAVÈ	
PFS30	FISHING IN ALTO SARCA	CT GIUDICARIE ESTERIORI	
PFS23	RISERVA LOCALE VAL DI GOLA	PFS+COMUNE RIVA DEL GARDA+ASS.TIRLINDANA	AVVIATA

PFS01	FIUME ALCHEMICO- AMARE DOLCI ACQUE	ASS. AMICI DELLA SARCA	
	COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE		
PFS43	MANIFLÙ	PFS	AVVIATA
PFS08	FINESTRE SUL PARCO	PFS	AVVIATA
PFS42	WEB REPORTAGE	PFS	
PFS11	SITO, SOCIAL E MAPPE OUTDOORACTIVE	PFS	AVVIATA
PFS46	GUIDA INTERATTIVA DEL PARCO FLUVIALE (APP PARCO FLUVIALE)	PFS	AVVIATA
PFS45	STRUMENTI DI COMUNICAZIONE	PFS	AVVIATA
PFS44	CARTA DEL PARCO FLUVIALE	PFS	AVVIATA
PFS36	OGGI LA STORIA DI IERI (VIDEO)	COMUNE PINZOLO	
PFS14	COMUNICAZIONE ARMONICA (CARTELLONISTICA)	COMUNE MADRUZZO	
	AZIONI CETS DI SISTEMA		
PFS 00	LA RETE DI SUPPORTO	PFS	
SIST01	FORUM PERMANENTE CETS	PFS+PAT +RETI + APPA+TSM+TRENTINO MARKETING	
SIST02	COMUNICAZIONE COORDINATA DEL SISTEMA DELLE RR	PFS+PAT +RETI + APPA+TSM+TRENTINO MARKETING	AVVIATA
SIST03	FORMAZIONE PER COORDINATORI RR PERSONALE APT	PFS+PAT +RETI + APPA+TSM+TRENTINO MARKETING	
SIST04	FORMAZIONE DIFFUSA PER TERRITORI SOSTENIBILI	PFS+PAT +RETI + APPA+TSM+TRENTINO MARKETING	AVVIATA
SIST05	AREE PROTETTE PER LA CULTURA DELLA SOSTENIBILITÀ	PFS+PAT +RETI + APPA+TSM+TRENTINO MARKETING	
SIST06	VIA BIOTRENTINA	PFS+PAT +RETI + APPA+TSM+TRENTINO MARKETING	
SIST07	TURISMO NATURALISTICO IN TRENTINO NELLE 4 STAGIONI	PFS+PAT +RETI + APPA+TSM+TRENTINO MARKETING	
SIST08	ALLARGARE I CONFINI DELLA CETS	PFS+PAT +RETI + APPA+TSM+TRENTINO MARKETING	

AMBITO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE	STRATEGIA D.4	PROGETTO "TRAME DI NATURA"		AZIONE D.4.4
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA APT, Aziende agricole, Ecomusei, pro loco e associazioni,		TIPOLOGIA AZIONE <input checked="" type="checkbox"/> Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ <input checked="" type="checkbox"/> continuativa <input type="checkbox"/> a termine	

AMBITO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE	STRATEGIA D.4	PROGETTO "TRAME DI NATURA"	AZIONE D.4.4
operatori turistici			
STATO ATTUALE	<p>Progetto di sensibilizzazione integrato che affronta in maniera sinergica i temi del turismo rurale, della concreta multifunzionalità dell'agricoltura per generare nuove pratiche e nuove economie locali centrate sui valori della sostenibilità ambientale, economica e sociale. Assumendo la conoscenza quale fattore indispensabile per promuovere innovazione, il progetto si propone di fornire agli operatori dei diversi ambiti – turistico, agricolo, economico – esempi di <i>best practice</i>, confronti diretti con testimoni ed esperti in contesti di apprendimento innovativi e coinvolgenti. Le attività proposte mirano inoltre a fornire ai diversi operatori strumenti concreti per qualificare la propria azione imprenditoriale fondata sulla comprensione dei valori ambientali da tutelare.</p> <p>La proposta di sensibilizzazione è emersa nell'ambito del percorso TURNAT delle Reti di Riserve Sarca, svoltosi nell'anno 2014/15 nella sezione <i>strategia B- biodiversità dalla terra alla tavola</i>. È inoltre strettamente connessa all'avvio di una serie di azioni CETS. Il progetto è stato presentato a bando PSR 2014-2020 mis. 7.6.1 dalla Rete di Riserve fiume Sarca basso corso ed avviato nell'autunno 2018.</p>		
PROPOSTA	<p>Si prevede di estendere il progetto anche alla parte alta del corso del fiume, tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> – implementazione di attività di animazione, di formazione e sensibilizzazione nei comparti agricoli e turistici a partire dal progetto "Dalla terra alla tavola", al fine di sviluppare e/o migliorare la conoscenza delle dinamiche ambientali che si verificano anche in seguito alle scelte imprenditoriali\gestionali e che influenzano fortemente la BIODIVERSITÀ – mantenimento e approfondimento nel tempo delle attività formative\informative rivolte alle aziende agricole al fine di migliorare l'attività imprenditoriale, sviluppando visioni strategiche e azioni per qualificare la propria attività economica nel solco della multifunzionalità dell'agricoltura sostenibile. 		

AMBITO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE	STRATEGIA D.2	PROGETTO "CAMMINO DI SAN VILI"	AZIONE D.2.2
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA	TIPOLOGIA AZIONE	TEMPORALITÀ	
APT e Consorzi turistici, enti (SAT), operatori, associazioni ecc.	<input checked="" type="checkbox"/> Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	<input type="checkbox"/> continuativa <input checked="" type="checkbox"/> a termine	
STATO ATTUALE	A seguito del lavoro condiviso all'interno della Cabina di Regia costituita ad hoc tra diversi <i>stakeholders</i> e coordinata dalle Reti di Riserve Sarca, alto e basso corso, nel 2017/2018 si è terminata la prima fase di avvio del progetto con		

AMBITO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE	STRATEGIA D.2	PROGETTO “CAMMINO DI SAN VILI”	AZIONE D.2.2
	<p>la realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> – una rete strutturata di operatori ricettivi aderenti al cammino – la collaborazioni della SAT nell’attuazione di piccoli interventi di sistemazione – la produzione di una serie di strumenti di comunicazione specifici (timbri e credenziali del viaggiatore, pagina web, ristampa guida cartacea) – una formazione mirata con incontri e educational rivolti a operatori turistici e Accompagnatori di Territorio <p>Nella primavera 2018 si è svolto il primo educational tour per guide e accompagnatori e il cammino-lancio nazionale del percorso con partenza da Madonna di Campiglio e arrivo a Trento, che ha riscosso un ottimo successo, con il coinvolgimento del Trento Film Festival. Sono state inoltre avviate molte azioni di promo commercializzazione del cammino, tramite il coinvolgimento di tour operator specializzati e anche di Trentino Marketing.</p>		
PROPOSTA	<p>Visto l’ottimo riscontro delle attività svolte nella prima fase, si rende necessario attivare la seconda fase, di accompagnamento e consolidamento per i prossimi tre anni, sulla base delle migliori esperienze nazionali.</p> <p>Si intende proseguire nella direzione di</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. COORDINAMENTO DELLA RETE ovvero <ul style="list-style-type: none"> - coordinare le strutture ricettive che hanno aderito - coinvolgere altre le strutture ricettive lungo in cammino di san Vili - creare una rete di supporto e di servizi (es. catering, trasporto bagagli, taxi,...) - accompagnare quelle realtà non pronte all’attività di accoglienza a compiere i passi/azioni necessarie per mettersi in regola - gestione sito internet e pagine FB 2. FORMAZIONE <ul style="list-style-type: none"> - programmare e realizzare annualmente un corso formativo di aggiornamento rivolto alle strutture e agli accompagnatori 3. MIGLIORARE LA COMMERCIALIZZAZIONE DEL CAMMINO ovvero 		

AMBITO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE	STRATEGIA D.2	PROGETTO "CAMMINO DI SAN VILI"	AZIONE D.2.2
		<ul style="list-style-type: none"> - continuare nel definire accordi commerciali con tour operator specializzati - collaborare con le aziende per il turismo del territorio nella fase di comunicazione e marketing oltre che con la Trentino Marketing <p>4. MIGLIORARE L'ATTRAZIONE DEL CAMMINO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - costruire iniziative per mantenere alta l'attenzione sul San Vili (es. eventi musicali, spirituali, incontri...) - rendere accessibile il cammino (non tanto il tracciato ma soprattutto le strutture di accoglienza) almeno per alcuni tipi di disabilità (es. visiva) - organizzare seminari, serate, ecc. per la popolazione locale in particolare coinvolgendo le scuole (es. giornata di cammino lungo il san Vili) <p>5. COORDINAMENTO DELLE RICHIESTE</p> <ul style="list-style-type: none"> - coordinare le richieste di informazioni e strutturazione del cammino tramite la reperibilità via e-mail e telefonica. <p>6. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incontri periodici con il gruppo di lavoro per aggiornamenti e monitoraggio del progetto 	

AMBITO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE	STRATEGIA D.3	PROGETTO "FINESTRE SUL PARCO"	AZIONE D.3.3
		<p>TIPOLOGIA AZIONE</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale</p>	<p>TEMPORALITÀ</p> <p><input type="checkbox"/> continuativa <input checked="" type="checkbox"/> a termine</p>
<p>SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA</p> <p>APT, soggetti privati , strutture ricettive e turistiche (principalmente private), bicigrill</p>			
<p>STATO ATTUALE</p>		<p>Il progetto "le finestre sul parco", inserito nella Carta Europea del Turismo Sostenibile "Sarca", è stato oggetto di progettazione esecutiva nel corso del 2017 e presentazione di domanda a PSR 2014-2020 misura 7.5.1 da parte</p>	

AMBITO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE	STRATEGIA D.3	PROGETTO “FINESTRE SUL PARCO”	AZIONE D.3.3
	<p>della Rete di Riserve fiume Sarca basso corso, con concessione del contributo nel 2018.</p> <p>Il progetto introduce un innovativo servizio turistico/informativo grazie alla realizzazione di piccoli allestimenti collocati all’interno di strutture ricettive esistenti per potenziare l’informazione diffusa e incardinata sul territorio, relativamente alla presenza di aree protette e percorsi di visita, biodiversità e valori di Rete Natura 2000, offerta di attività e iniziative in ambiente naturale, servizi che promuovono un turismo responsabile.</p> <p>A caratterizzare i totem saranno i contenuti (veicolati con modalità chiare e accessibili a tutti, bilingui) e l’interattività grazie a piccoli accorgimenti tecnico\progettuali. Inoltre, a differenza di quanto già esistente, questi allestimenti dovranno essere supportate dall’eventuale interazione con il personale della struttura ospitante allo scopo di attivare un contatto diretto col visitatore.</p>		
PROPOSTA	<p>Per dare maggiore efficacia al progetto attuato con la Rete di riserve Fiume Sarca basso corso si prevede di proseguire con la formazione degli operatori che ospitano i totem, in modo che gli allestimenti siano supportati dall’interazione con il personale della struttura ospitante così da attivare un contatto diretto col visitatore.; il monitoraggio dell’andamento del progetto; coordinamento con le APT; ri-allestimento dei materiali informativi; verificare esigenze di manutenzione dei totem, ecc. per facilitarne l’attuazione si suggerisce di prevedere l’attivazione di incarico specifico volto a curare e attuare le azioni sopra indicate, per il periodo di messa a regime come previsto dagli obblighi del bando PSR.</p> <p>Si propone di estendere anche all’alto corso il progetto Finestre sul Parco in corso di realizzazione nel basso corso.</p> <p>Tale azioni a carattere di priorità, in quanto collegata al buon esito del progetto di valorizzazione realizzato tramite bando PSR.</p>		

3.1.5 E. AZIONI CONCRETE PER LA FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE

AMBITO VALORIZZAZIONE - FRUIZIONE	STRATEGIA E.2	MANUTENZIONE SENTIERI ED AREE	AZIONE E.2.4
--	---------------	--------------------------------------	---------------------

AMBITO VALORIZZAZIONE - FRUIZIONE	STRATEGIA E.2	MANUTENZIONE SENTIERI ED AREE		AZIONE E.2.4
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA PAT - Servizio sostegno occupazionale e valorizzazione ambientale, Comunità di Valle, Amministrazioni Comunali, CdV		TIPOLOGIA AZIONE X Trasversale - puntuale	TEMPORALITÀ X continuativa - a termine	
STATO ATTUALE	<p>Innumerevoli sono i sentieri già esistenti che necessitano di diffusi interventi di manutenzione ordinaria (pulizia, sfalci, piccoli ripristini, ecc) e straordinaria per i quali sono state raccolte le difficoltà di gestione per una così ampia rete sentieristica.</p> <p>Consequente a tale premessa, gli organi di gestione hanno condiviso alcuni indirizzi generali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. limitare (se non escludere) la realizzazione di nuovi sentieri e valorizzare quelli esistenti 2. selezionare, se necessario, i sentieri che hanno priorità di manutenzione 3. responsabilizzare le amministrazioni locali nelle attività di manutenzione ordinaria. <p>Nell'anno 2018, con la Comunità Valle dei Laghi, si è approvata una convenzione per le manutenzioni di sentieri ed aree sottoscritta da Comunità di Valle/comuni/Rete di riserve, molto efficace sul fronte della gestione, della reciprocità e sussidiarietà.</p>			
PROPOSTA	<p>La Rete di Riserve "Sarca" intende garantire la manutenzione della cartellonistica lungo i sentieri, aree protette e aree attrezzate. Per quanto riguarda gli interventi di manutenzione, la Rete prevede risorse in ciascun triennio da utilizzarsi prevalentemente secondo tre criteri di priorità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi che hanno carattere straordinario (es. sostituzione di passerelle, rifacimenti arredi, tagli specialistici, ecc). - interventi di manutenzione lungo Sarca - interventi di manutenzione nelle aree protette per favorirne la fruizione, secondo quanto previsto per ciascuna area. <p>Sarà valutato inoltre la possibilità di attivare collaborazioni con il SOVA o altri soggetti del territorio per la realizzazione di interventi di manutenzione, attraverso squadre compartecipate. Si ritiene opportuno coinvolgere anche la SAT, che in alcuni casi, svolge già attività di manutenzione sentieri. Ogni triennio sarà condiviso con gli organi di gestione un piano attuativo di dettaglio degli interventi di manutenzione, tenuto conto delle risorse disponibili.</p>			

AMBITO VALORIZZAZIONE - FRUIZIONE	STRATEGIA E.3	INTERVENTI MANUTENZIONE CAMMINI LUNGA PERCORRENZA		AZIONE E.3.1
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA: PAT - Servizio sostegno occupazionale e valorizzazione ambientale, Comunità di Valle, Amministrazioni Comunali, Sat ecc.		TIPOLOGIA AZIONE X Trasversale - puntuale	TEMPORALITÀ X continuativa - a termine	
STATO ATTUALE	<p>Ad oggi sono stati individuati tre cammini prioritari, degni di sviluppo progettuale anche ai fini di una loro promo-commercializzazione, sui quali sono state già avviate azioni varie, con un diverso livello di avanzamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cammino di San Vili: nel 2016 è stato finanziato l' avvio per lo sviluppo locale (rete degli attori, costruzione del prodotto turistico ecc.). Nel 2018, in collaborazione con la SAT sono stati realizzati interventi di manutenzione e rinnovamento cartellonistica anche ai fini della promo-valorizzazione del cammino; nonché il lancio del Cammino stesso. - Ring dell'acqua: nel 2017 è stato concesso il co finanziamento PSR per la realizzazione dei percorsi tematici. Su tali percorsi andrà sviluppata l'individuazione del cammino di lunga percorrenza denominato Ring dell'Acqua, valutando eventuali interconnessioni con altri percorsi esistenti ed esigenze di manutenzione. - Sentiero Frassati: individuato quale cammino prioritario nell'AdP 2016, ma non sono state avviate azioni. 			
PROPOSTA	<p>Sul territorio si rilevano diverse possibilità nell'ambito dei cammini di lunga percorrenza che, allo stato attuale, in genere non necessitano di particolari migliorie in quanto risultano percorribili. Tale azione prevede quindi la realizzazione di interventi infrastrutturali anche eventualmente individuati sulla base degli esiti del relativo progetto "cammini lunga percorrenza" per lo sviluppo locale sostenibile scheda D.2.2 (prodotto turistico del cammino).</p> <p>Per questi cammini prioritari si prevedono alcuni interventi concreti di sistemazione infrastrutturale, previa verifica annuale, al fine di garantire il loro buono stato di percorribilità.</p> <p>Viste le positive attività svolte per il Cammino di San Vili, si ritiene assolutamente prioritario garantirne per i prossimi anni l'adeguata manutenzione, da attuarsi anche in collaborazione con la SAT.</p> <p>Nel corso del tempo potranno essere individuati ulteriori cammini di lunga percorrenza.</p>			

AMBITO VALORIZZAZIONE - FRUIZIONE	STRATEGIA E.4	FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE AREE PROTETTE		AZIONE E.5.1
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA SSAAP, SOVA, APT/consorzi, CdV, Comuni ecc.	TIPOLOGIA AZIONE X Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ X continuativa <input type="checkbox"/> a termine		
STATO ATTUALE	<p>Uno degli obiettivi delle Reti di Riserve è quello di valorizzare le aree protette, pertanto è stato fatto un approfondimento mirato nell'ambito dello studio <i>"Piani di gestione relativi alle zone speciali di conservazione afferenti al territorio delle Reti di Riserve della Sarca"</i> (PAN Studio associato, 2015), di cui nella sezione PROPOSTA della presente scheda si riportano gli estratti pertinenti.</p> <p>Nel corso degli anni le Reti di riserve Fiume Sarca basso corso e medio-alto corso, hanno già promosso diverse azioni di valorizzazione e altre sono in corso, sia nelle aree dell'alto corso sia del basso corso. Le aree protette dell'alto Sarca sono oggetto di primi interventi di valorizzazione fruitiva tramite il <i>progetto percorsi tematici e porte parco</i>, co-finanziato tramite il PSR 2014-20.</p>			
PROPOSTA	<p>Nella parte che segue vengono evidenziati gli indirizzi che dovrebbero orientare la valorizzazione di ciascuna ZSC e si forniscono alcuni suggerimenti in merito alle priorità attuali a livello di comunicazione, promozione e valorizzazione di ciascun Sito.</p> <p>ZSC VALLE FLANGINECH - Area poco valorizzabile dal punto di vista turistico. In prospettiva, potrebbe diventare sede di una foresta "dimostrativa" per presenza di abete bianco, che potrebbe essere promossa a livello educativo sia per un target specialistico sia per un target più generico (scuole, turisti, ecc.). Non sono state segnalate ad ora esigenze di interventi infrastrutturali</p> <p>ZSC LE SOLE - Il Sito è attualmente caratterizzato dalla presenza e dal transito di un discreto flusso di visitatori, in particolare nel periodo invernale (scialpinismo, percorso slitte, escursioni con le ciaspole, ecc.). Il riordino complessivo dell'area, con l'eventuale presenza di una zona umida piacevole anche dal punto di vista estetico, potrebbe rappresentare una svolta per la zona. Se accompagnato dal posizionamento di alcune piccole infrastrutture (qualche panchina, una zona pic nic, ecc.), corredate da appositi strumenti informativi (pannellistica, indicazioni per i sentieri di visita esistenti, ecc.), l'intervento potrebbe infatti trasformare la ZSC da zona di transito e parcheggio in una occasione di crescita in merito alle peculiarità naturalistiche dell'area.</p> <p>ZSC TIONE/VILLA RENDENA -Zona attualmente poco turistica, frequentata dai proprietari dei baiti e lambita da un moderato flusso di transito di autoveicoli verso il Monte Cengledino. Con ogni probabilità, l'area non è direttamente valorizzabile a fini fruitivi: l'obiettivo minimo dovrebbe dunque essere quello di informare dell'esistenza dell'area protetta e dei suoi valori (prevedere apposita pannellistica in loco), senza voler impostare nuove forme di</p>			

AMBITO VALORIZZAZIONE - FRUIZIONE	STRATEGIA E.4	FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE AREE PROTETTE	AZIONE E.5.1
		<p>promozione turistica. In questo senso, appare consigliabile la valorizzazione dei sentieri e delle strutture esistenti in un’ottica di turismo sostenibile e ambientale, come previsto dagli strumenti urbanistici. La medesima tipologia di informazioni di cui sopra potrebbe trovare spazio anche sulla vicina pista ciclabile di fondovalle (tra Tione e Verdesina) e negli abitati di Tione, Villa Rendena e Verdesina, eventualmente segnalando la presenza di una sentieristica già esistente. Il bosco di caducifoglie potrebbe infine diventare un’occasione di valorizzazione/educazione, non necessariamente solo rispetto ad un target specialistico, agganciandolo ai sentieri esistenti con eventuale adeguata pannellistica esplicativa.</p> <p>ZSC TORBIERA DI FIAVÈ - Si caratterizza per la duplice valenza naturalistica ed archeologica: entrambe hanno carattere di eccezionalità, per la vastità della torbiera situata a livello di centro abitato e per la ricchezza archeologica del sito palafitticolo. La presenza del Museo delle Palafitte a Fiaavè e la costruzione in loco del parco archeologico (in corso), associate all’esistenza di un percorso naturalistico piuttosto esteso, sono dei presupposti di grande importanza per lo sviluppo di attività di conservazione e di educazione. La forte vocazione turistica e didattica si traduce già oggi in una frequentazione da parte di molti visitatori, suggerendo di impostare una valorizzazione integrata tra turismo (anche in collegamento con il Museo delle Palafitte), agricoltura e tutela ambientale/paesaggistica. La valorizzazione di questo sito deve trovare adeguata integrazione con gli obiettivi e le azioni di valorizzazione sostenibile elaborate nell’ambito della Riserva della Biosfera UNESCO. Si ricorda che per la fruizione della riserva sono da prevedere risorse annuali, pari circa a 3.000€ di manutenzione ordinaria della passerella che subisce gli effetti del gelo/disgelo della torba.</p> <p>ZSC TORBIERA LOMASONA - La valorizzazione della ZSC rientra in un processo più ampio, che è stato di recente compiuto nell’ambito del Masterplan in via di adozione, a cui si rimanda per approfondimenti (Studio PAN, 2015). In particolare, la vision del documento citato è: “Lomasona: la ricerca del silenzio”. Su questa base sono state definite una serie di modalità di intervento che riguardano la Valle Lomasona nello specifico, nonché l’intero territorio del Lomaso in cui la Valle è inserita. In tale sede sono stati previsti: regolamentazione del traffico veicolare; realizzazione di una “porta” al margine settentrionale del biotopo; ripristino di una rete di percorsi; realizzazione di installazioni con finalità naturalistiche ed educative in varie aree, una delle quale dedicata specificatamente al “lago d’erba”.</p> <p>L’ipotesi sopra sintetizzata appare assolutamente in linea con le opportunità/minacce della ZSC, dato che indirizza la valorizzazione verso aspetti di conservazione e di infrastrutturazione “leggera”, funzionale ad attività didattiche e di turismo “dolce”, evitando i rischi legati ad uno sfruttamento non sostenibile.</p>	

AMBITO VALORIZZAZIONE - FRUIZIONE	STRATEGIA E.4	FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE AREE PROTETTE	AZIONE E.5.1
	<p>Nel dettaglio, si suggerisce di realizzare i seguenti interventi/iniziative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di un allestimento (infrastrutturazione “leggera”), con vista sul biotopo tesa a fornire informazioni sul biotopo/ZSC: in tal senso si rimanda al Masterplan sopra citato al fine di trovare le migliori forme di raccordo con quanto ivi previsto; - sentiero di visita esistente: miglioramento della pannellistica (aggiornamento dei pannelli anche tramite l’utilizzo di app e QR code, come nella pannellistica del Parco Fluviale) e del collegamento pedonale con il Museo delle Palafitte di Fivà, per incentivare le visite. <p>ZSC LAGO DI TOBLINO - Il grande valore paesaggistico, la localizzazione centrale al Trentino e la facile accessibilità rendono il sito particolarmente adatto ad una valorizzazione turistica. In questo contesto, si sottolinea come, per la tutela delle caratteristiche naturali, siano opportune forme di valorizzazione fondate sui valori ambientali o almeno compatibili con essi, e vadano esclusi interventi che potrebbero portare ad una semplificazione ambientale o al disturbo della fauna e flora di pregio presente. Nel dettaglio, il sentiero di visita è oggetto di una scheda di valorizzazione specifica. Se l’intervento di rinaturalizzazione della sponda meridionale del Lago verrà realizzato, sarà opportuno estendere il sentiero di visita al fine di condurre i visitatori allo stagno, dove in alcune stagioni sarà possibile osservare anfibi. Tale sito, anche in considerazione della sua accessibilità, offrirà buone opportunità anche per un utilizzo da parte delle scuole. Analogamente si dovrebbe estendere il sentiero di visita alla porzione settentrionale del Lago (area privata), qualora dovesse essere annessa alla ZSC e/o l’area a nord in cui si propone intervento di rinaturalizzazione. Nel caso in cui si confermasse la presenza di siti di rifugio di vespertilio maggiore (o anche di altri chiroteri) all’interno o nelle pertinenze di Castel Toblino, si potrebbe ipotizzare un accordo con la proprietà al fine di valorizzare l’area. Partendo ovviamente dalla più rigorosa tutela delle colonie presenti, una iniziativa dedicata all’approfondimento delle conoscenze in merito ai pipistrelli, e tesa a sfatare alcuni dei falsi miti ad essi legati (per esempio: il “Castello dei pipistrelli”, con pannelli didattici, installazioni e un collegamento diretto a telecamere posizionate nei siti di rifugio), potrebbe essere di grande richiamo dal punto di vista turistico e scolastico. In questo contesto, si suggerisce di cercare le migliori sinergie con la proprietà privata dei vigneti anche per l’eventuale ideazione di un nuovo percorso tematico (nuova cartellonistica) su rete sentieristica esistente, conduca i visitatori dai vigneti alla pregiata lecceta, attualmente non considerata nel percorso didattico.</p> <p>ZSC MAROCHE DI DRO- Per la tutela delle caratteristiche naturali dell’area si reputano opportune forme di valorizzazione fondate sui valori ambientali o almeno compatibili con essi, e si escludono interventi che potrebbero portare ad una semplificazione ambientale o al disturbo della fauna e flora di pregio presente. La zona, peraltro, è caratterizzata da flussi turistici che sono governati da tempo e attualmente oggetto di una riorganizzazione, che</p>		

AMBITO VALORIZZAZIONE - FRUIZIONE	STRATEGIA E.4	FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE AREE PROTETTE	AZIONE E.5.1
		<p>non si è ancora conclusa. L'obiettivo, già perseguito, è quello di avere delle "porte di accesso" ben segnalate e organizzate, con facilità di parcheggio (auto e bici, con sistemazione di rastrelliere), dalle quali si possa partire per il sentiero di visita e con possibilità di reperire informazioni (app, ma anche il ben fatto libretto di visita). Appare inoltre opportuno incentivare la visita con apposite segnalazioni nei paesi limitrofi e lungo le vie di accesso (alcune sono già presenti), nonché valutare l'eventualità di creare un raccordo con gli eventi culturali locali (ad esempio Drodesea) e con i "beni culturali" della Centrale di Fies. Si propone inoltre di valutare la possibilità di migliorare la segnalazione dei percorsi di vista interni alle Marocche, al fine di limitare il disturbo antropico verso habitat di pregio e molto sensibili al calpestio.</p> <p>ZSC MONTE BRENTO - Si tratta di una zona caratterizzata da una frequentazione legata principalmente alle attività sportivo- ricreative. Dato che tali attività, se praticate in maniera intensa o in alcuni periodi/luoghi particolari, possono essere dannose per le specie animali e vegetali più fragili, per preservare la naturalità e le caratteristiche della zona appare sconsigliabile incentivare la frequentazione dell'area. In tal senso, considerando la necessità di limitare la chiodatura di nuove palestre di roccia e la costruzione di nuove vie ferrate la possibilità di impedire temporaneamente l'accesso/le attività sportive in alcune aree per tutelare la biodiversità, in coerenza con le misure di conservazione, appare opportuno impostare da subito una attività di comunicazione che possa informare e spiegare le motivazioni del divieto, nonché apporre cartellonistica specifica in loco.</p> <p>ZSC BUS DEL DIAOL – In coerenza con le misure di conservazione, la fruizione e l'accesso alla grotta è consentita solo per ragioni di studio e/o monitoraggio.</p> <p>ZSC MONTE BRIONE - Il grande valore paesaggistico, la localizzazione in affaccio sul Lago di Garda e la facile accessibilità rendono il sito particolarmente adatto alla valorizzazione turistica. La zona è dunque caratterizzata da importanti flussi legati alla mountain bike e all'escursionismo. Ciò comporta anche alcune criticità legate alla conservazione dell'area quali: scorretto uso della rete viaria (percorrenza in MTB dei sentieri pedonali; uscita dai sentieri da parte dei visitatori) e, in misura minore, raccolta abusiva di orchidee. Molte azioni sono già state messe in campo dalla Rete di riserve Fiume Sarca basso corso, nell'ambito del Tavolo Monte Brione appositamente costituito con i partner locali.</p> <p>Si sottolinea infine che, in virtù del grande valore naturalistico dell'area, ogni ulteriore aumento della pressione turistica può rappresentare un pericolo per la conservazione dei valori ambientali presenti. Si sconsiglia dunque la realizzazione di nuovi sentieri, piste ciclabili, o l'"ufficializzazione/consolidamento" delle scorciatoie esistenti (in particolare nella zona più integra, dell'ex Demanio). L'area è inoltre oggetto di manutenzione annuale da squadre del SOVA (Outdoorpark – coordinato da APT Garda s.p.a.), per le cui attività si suggerisce un maggior</p>	

AMBITO VALORIZZAZIONE - FRUIZIONE	STRATEGIA E.4	FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE AREE PROTETTE	AZIONE E.5.1
	<p>coordinamento.</p> <p>Poiché l'attività di valorizzazione fruitiva delle aree protette è comunque uno degli obiettivi prioritari delle Reti di Riserve, si suggerisce di prevedere adeguate risorse economiche nel PdG, da utilizzare nel corso del tempo, anche sulla base di studi/progetti di valorizzazione specifici per ciascuna area. Nella stima dei costi viene pertanto indicata una cifra approssimativa per triennio (da meglio definirsi in corso d'opera) da utilizzare secondo le priorità individuate dagli organi di gestione.</p>		

AMBITO VALORIZZAZIONE - FRUIZIONE	STRATEGIA E.5	PORTE PARCO		AZIONE E.5.4
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA Comuni		TIPOLOGIA AZIONE <input checked="" type="checkbox"/> X Trasversale - puntuale	TEMPORALITÀ <input type="checkbox"/> continuativa <input checked="" type="checkbox"/> X a termine	
STATO ATTUALE	<p>Azione completata nel basso sarca e in fase di completamento nell'alto sarca.</p> <p>Il sistema delle porte parco rappresenta la rete di infopoint, che segnalano i "punti di accesso preferenziali" alle Reti di riserve legate al Fiume Sarca, nei quali il visitatore ha la possibilità di trovare informazioni utili a definire il proprio percorso di visita e fruizione, alcuni servizi di ausilio e possibilità di scambio intermodale.</p> <p>Sono già state realizzate le porte parco nella rete basso Sarca, mentre è stato approvato il progetto porte parco nella Rete alto Sarca, avviato nel 2018.</p> <p>Il progetto nella parte medio-alta del corso prevede la realizzazione di 8 porte parco, di cui 7 realizzate in acciaio <i>cortèn</i> e secondo la medesima tipologia già realizzata nel basso Sarca; ed 1 porta parco presso Comano Terme che assumerà la forma di un murales lungo la strada, soluzione simile a quella adottata alle Sarche, non finanziata nel progetto presentato a bando PSR 2014-2020 misura 7.5.1 dalla Rete di Riserve fiume Sarca, alto e medio corso.</p>			
PROPOSTA	<p>Con questa proposta si intende integrare quanto già progettato dalla Rete di riserve Fiume Sarca medio e alto corso con la realizzazione del progetto esecutivo del murales in zona Ponte Arche, inclusa la parte grafica e di stampa dei pannelli di grande formato. Si segnala la preliminare condivisione dei comuni a compartecipare ai costi attuativi della proposta, eventualmente da perfezionare in sede di avvio.</p>			

AMBITO VALORIZZAZIONE - FRUIZIONE	STRATEGIA E.5	COMPARTECIPAZIONE PFS – INTERVENTI FINANZIATI COMUNI/CDV		AZIONE E.0.0
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA Comuni		TIPOLOGIA AZIONE <input type="checkbox"/> Trasversale - x puntuale	TEMPORALITÀ <input type="checkbox"/> continuativa X a termine	
STATO ATTUALE	Azione da avviare			
PROPOSTA	<p>Con questa azione si intendono realizzare interventi coerenti con gli obiettivi e le finalità del PFS, la cui realizzazione risulta funzionale al perseguimento delle strategie di fruizione e valorizzazione indicate nel PdG e a cui concorrono con piena responsabilità gli enti locali.</p> <p>Infatti, per gli interventi per la fruizione e valorizzazione di particolare interesse locale, sono stanziati risorse specifiche destinate a co-finanziare interventi proposti dai Comuni nell'arco del periodo di validità dell'Accordo di Programma, individuati in via prioritaria tra quelli già previsti nel Catalogo delle Idee del Piano di Gestione Unitario, che saranno approvati dalla Conferenza di prassi nel corso del primo anno di validità dell'Accordo. Per beneficiare della compartecipazione della della Rete di riserve "Sarca", gli enti locali garantiscono lo stanziamento nei loro bilanci delle risorse economiche per la differenza non cofinanziata sul costo complessivo previsto per l'attuazione dell'opera, la completa autonomia nella gestione tecnico amministrativa e la successiva manutenzione ordinaria e straordinaria degli interventi realizzati e la sottoscrizione di apposita convenzione con il PFS.</p>			

3.1.6 F. AZIONI CONCRETE DI CONSERVAZIONE E TUTELA ATTIVA

Azione F.CN.01	PROGETTO COLLETTIVO A FINALITA' AMBIENTALE INCOLTA BIODIVERSITA' RETE DI RISERVE BASSO SARCA (PSR)
STATO ATTUALE	<p>Il progetto territoriale collettivo Incolta Biodiversità, elaborato con la partecipazione della Rete di Riserve fiume Sarca basso corso al PSR 2014-20 misura 16.5.1 FASE A prevede una serie di interventi a finalità ambientale da realizzarsi su aree di proprietà pubblica e su aree di proprietà privata (proprietari vari). L'attuazione del progetto complessivo, a carattere pluriennale, avviene tramite le domande PSR sui diversi bandi. Ad oggi sono state presentate e ammesse a contributo quattro domande (di cui una dal Comune di Drena come previsto da progetto territoriale collettivo):</p> <p>PROGETTO COLLETTIVO D'AREA "INCOLTA BIODIVERSITA'" - fase B Progetto collettivo Fase B PSR misura 16.5.1 F.2.1.</p>

	<p>PROGETTO COLLETTIVO FASE B - MISURA 4.4.3_2018 90%</p> <p>PROGETTO COLLETTIVO FASE B -MISURA 4.4.3_2018 100% F.8</p> <p>PROGETTO COLLETTIVO FASE B PSR MISURA 8.5.1 CASTAGENTI DI DRENA</p>
PROPOSTA	<p>Con questa azione si intende continuare a dare attuazione a quanto previsto dal progetto collettivo a finalità ambientale che prevede appunto una realizzazione pluriennale, attraverso la presentazione di progetti sul PSR 2014-2020 e relative misure 443 negli anni successivi a quello di approvazione del progetto.</p>

Azione F.CN.02	PROGETTO COLLETTIVO A FINALITA' AMBIENTALE TERRITORI RII CARERA E DAL RETE DI RISERVE ALTO SARCA (PSR)
STATO ATTUALE	<p>Il progetto territoriale collettivo Territori dei rii Carera e Dal, elaborato con la partecipazione della Rete di Riserve fiume Sarca alto e medio corso al PSR 2014-20 misura 16.5.1 FASE A prevede una serie di interventi a finalità ambientale da realizzarsi su aree di proprietà pubblica e su aree di proprietà privata (proprietari vari). L'attuazione del progetto complessivo, a carattere pluriennale, avviene tramite le domande PSR sui diversi bandi. Ad oggi sono state presentate e ammesse a contributo tre domande:</p> <p>PROGETTO COLLETTIVO D'AREA "Territori dei rii carera e Dal" - fase B:</p> <p>PROGETTO COLLETTIVO D'AREA "Territori dei rii carera e Dal" - fase B misura psr 4.4.3_2018 100%</p> <p>PROGETTO COLLETTIVO "Territori dei rii carera e Dal" - fase B misura psr 4.4.3_2018 90%</p>
PROPOSTA	<p>Con questa azione si intende continuare a dare attuazione a quanto previsto dal progetto collettivo a finalità ambientale Territori dei rii Carera e Dal che prevede appunto una realizzazione pluriennale, attraverso la presentazione di progetti sul PSR 2014-2020 e relative misure 443 negli anni successivi a quello di approvazione del progetto.</p>

Azione F.CN.2	MANTENIMENTO DEI PRATI RICCHI IN SPECIE
STRATEGIA GESTIONALE	<p>F.CN.A SITI NATURA 2000</p> <p>F.CN.C AIE</p>

Gli interventi volti al mantenimento dei prati ricchi di specie sono previsti, come da Piano di Gestione Unitario, sia all'interno dei siti natura 2000 (strategia F.CN.A siti Natura 2000), sia nelle Aree di Integrazione Ecologica (strategia F.CN.C AIE). La localizzazione puntuale degli stessi sarà definita in fase di perizia, valutate le priorità indicate dal Piano di Gestione e verificata la disponibilità effettiva delle aree, che in molti casi risultano essere di proprietà privata.

Di seguito si specificano gli obiettivi perseguiti con questa azione.

OBIETTIVI

1b - GESTIONE A SFALCIO DEI PRATI ARIDI

L'obiettivo è quello di conservare nel tempo le superfici a prato arido, ambienti di particolare valore floristico-vegetazionale, sempre più minacciati dall'abbandono. Così facendo si mantiene il tradizionale paesaggio rurale e si aumenta la biodiversità sia di specie che di habitat.

2a – GESTIONE E MANTENIMENTO DEI PRATI RICCHI DI SPECIE IN ASSENZA DI CONCIMAZIONI

L'obiettivo di questa azione è gestire e tutelare i prati da fieno ricchi di specie, caratterizzati da assenza di concimazioni, in modo da favorire la ricchezza floristica e le specie faunistiche esclusive di questi ambienti.

Si tratta infatti dei prati con maggiore biodiversità sia floristica che faunistica (entomofauna in particolare) e nello stesso tempo a maggior rischio di abbandono a causa della scarsa produzione e della loro localizzazione, infatti spesso queste tipologie di prato si trovano in situazioni sfavorevoli (elevata pendenza, difficile accesso...).

Le tipologie dei prati ricchi di specie (e i suggerimenti gestionali) derivano da Scotton et al., 2012:

- Mesobrometo (Br, hab. 6210)
- Festuceto a F. rupicola (Fe, hab. 6210)
- Festuco-Agrostideto (FA, hab 6230*)
- Nardeto (Na, hab. 6230*)
- prati igrofili: molinieti (hab. 6410) e torbiere basse (hab. 7140 e 7230).

Spesso queste praterie di pregio possono ospitare specie rare e a rischio estinzione sia vegetali (es. orchidee), che animale (es. Re di Quaglie). In questi casi risulta necessario adeguare la gestione del prato alla conservazione di tali specie, adattando le pratiche gestionali alle loro necessità.

Risulta che la principale funzione di questi prati non è più quella produttiva, ma è la conservazione naturalistica.

2b - GESTIONE E MANTENIMENTO DEI PRATI RICCHI DI SPECIE CON CONCIMAZIONI LIMITATE

L'obiettivo di questa azione è gestire e tutelare i prati da fieno ricchi di specie, gestiti con pratiche di concimazioni limitate, in modo da favorire la ricchezza floristica e le specie faunistiche esclusive di questi ambienti.

La problematica che si presenta in queste tipologie è data dal fatto che la loro localizzazione, solitamente in aree favorevoli alle pratiche agricole, li rende

appetibili ad una intensificazione della gestione, causando di conseguenza la perdita dell'elevato valore conservativo naturalistico intrinseco di questi ambienti.

Le tipologie dei prati ricchi di specie (e i suggerimenti gestionali) derivano da Scotton et al., 2012:

- Avenuleto (Av, hab. 6210)
- Arrenatereto magro (Ar0, hab. 6510)
- Arrenaterero tipico (Ar1, hab 6510)
- Triseteto di transizione magro (TT0, hab. 6520)
- Triseteto magro (Tr0, hab 6520)

Anche queste praterie spesso possono ospitare specie rare e a rischio estinzione, sia vegetali (es. orchidee) che animale (es. re di quaglie). In questi casi risulta necessario adeguare la gestione del prato alla conservazione di tali specie, adattando le pratiche gestionali alle loro necessità.

Un fattore determinante per il mantenimento della biodiversità in queste tipologie di prato è data dal tipo e dalla qualità dei concimi zootecnici utilizzati. Per i prati in questione l'ideale sarebbe l'utilizzo di letame di qualità, formatosi secondo il protocollo di maturazione controllata con la tecnica del cumulo rivoltato redatto dalla Fondazione Edmund Mach.

Risulta dunque importante trovare il giusto equilibrio tra la funzioni di conservazione naturalistica e quella produttiva.

LOCALIZZAZIONE

ZSC Flanginech

ZSC Tione – Villa Rendena

ZSC Le Sole

ZSC Fiavé

ZSC Torbiera Lomasona

ZSC Lago di Toblino

ZSC Monte Brione

Hot Spot Prati aridi Arco

Hot Spot prati ricchi in specie Mavignola – Val Brenta

Hot Spot prati ricchi in specie Carisolo - Campolo

<p>Hot Spot prati ricchi in specie Villa - Tione</p> <p>Hot Spot prati ricchi in specie Tione – le Sole</p> <p>Hot Spot prati ricchi in specie Iron</p> <p>Hot Spot prati ricchi in specie Stenico, Banale, Nembia, Ranzo</p> <p>Hot Spot prati ricchi in specie Casale</p> <p>Hot Spot prati ricchi in specie Malga Poia</p> <p>Hot Spot prati ricchi in specie Arco - Calvarine</p>
<p>APPROFONDIMENTI</p> <p>Piano di Gestione, rif. Inventario ATO</p> <p>pag. 50 azione 1b - GESTIONE A SFALCIO DEI PRATI ARIDI</p> <p>pag. 55 azione 2a – GESTIONE E MANTENIMENTO DEI PRATI RICCHI DI SPECIE IN ASSENZA DI CONCIMAZIONI</p> <p>pag. 58 azione 2b - GESTIONE E MANTENIMENTO DEI PRATI RICCHI DI SPECIE CON CONCIMAZIONI LIMITATE</p> <p>Piano gestione ZSC</p> <p>pag. 175 scheda 2 - MANTENIMENTO DEI PRATI RICCHI IN SPECIE</p>

Azione F.CN.6	CONTENIMENTO DELLE SPECIE ALLOCTONE INVASIVE
STRATEGIA GESTIONALE	SITI NATURA 2000 RISERVE LOCALI
<p>Gli interventi volti al contenimento delle specie alloctone invasive, come da Piano di Gestione Unitario, sono previsti prioritariamente all'interno dei siti natura 2000 e secondariamente nelle Riserve Locali. La localizzazione puntuale degli stessi sarà definita in fase di perizia, valutate le priorità indicate dal Piano di Gestione e verificata la disponibilità effettiva delle aree, che in molti casi risultano essere di proprietà privata.</p> <p>Di seguito si specificano gli obiettivi perseguiti con questa azione.</p> <p>OBIETTIVI</p> <p>Questa azione raccorda i due indirizzi contenuti nell'inventario avente come tema il contenimento delle specie vegetali invasive, integrandolo nel senso più</p>	

ampio del problema, in cui vanno a confluire anche le specie animali. Si punta in questo modo ad avere un contenitore di riferimento per lo scenario dinamico della problematica del controllo specie alloctone invasive, uno degli assi portanti delle politiche europee di tutela degli ambienti naturali e della biodiversità.

5f - ELIMINAZIONE SPERIMENTALE DELLA REYNOUTRIA JAPONICA E DI ALTRE SPECIE INVASIVE e 5g - CONTROLLO/ELIMINAZIONE DELLE SPECIE ALLOCTONE (ROBINIA, AILANTO)

La diffusione delle specie alloctone vegetali è favorita dalla presenza di aree perturbate, frequentemente a causa di intensi disturbi antropici (movimenti terra ecc.). In questo quadro le strade, i corridoi fluviali e le ex aree di discarica sono da annoverare tra le aree a maggior rischio di invasione. Nell'ATO Sarca sono state rilevati diversi gradi di problematicità e di diffusione: data la dimensione del problema, considerate le difficoltà implicite alle operazioni di eradicazione e\o contenimento in termini di risorse finanziarie, umane, metodologiche (restando nell'ambito di tecniche sostenibili), il problema delle specie invasive implica attente valutazioni caso per caso.

Per dare concretezza agli interventi, si individuano alcuni punti\indirizzi:

l'importanza della prevenzione che ad oggi, in mancanza di riferimenti legislativi, passa obbligatoriamente attraverso un'azione di sensibilizzazione\informazione\formazione, volta a fornire le nozioni di base per riconoscere la specie ed evitarne la diffusione involontaria. A questo proposito il PFS ha partecipato attivamente a comporre una proposta formativa rivolta a operatori del verde e figure tecniche comunali (già proposta in due comuni dell'alto e basso corso), da standardizzare e costruire congiuntamente ad altri enti (FEM, SSAAPP, altre AAPP e RR); a produrre due depliant informativi, uno specifico sulla problematica del poligono del Giappone (Reynoutria japonica), anche in considerazione dei potenziali danni in ambiente urbano e uno generico sulla problematica delle specie aliene invasive vegetali.

la tutela massima dei siti a potenziale rischio di invasione, ma non ancora colonizzati;

l'individuazione di diversi gradi di priorità nella necessità di intervento, che potranno variare a seconda delle dinamiche evolutive.

Nel contesto attuale dell'Ato Sarca si concentra l'attenzione sulle seguenti specie, facilmente rinvenibili in habitat fluviali, raggruppate in base al grado di problematicità.

GRADO 1 - SPECIE INVASIVE A MAGGIORE PROBLEMATICITÀ

5f - ELIMINAZIONE SPERIMENTALE DELLA REYNOUTRIA JAPONICA E DI ALTRE SPECIE INVASIVE

Poligono del Giappone (Reynoutria japonica) – specie particolarmente presente negli habitat fluviali, è stata oggetto di una recente mappatura specifica per valutarne la distribuzione e la densità lungo la Sarca (tesi di laurea Filippo Stabile, Uni PD\FEM, 2016), che dettaglia quanto già rilevato dalla FMCR: la specie ha ampiamente invaso (forse irreversibilmente) tutto il corso della Sarca a monte di Ponte Pià, coprendo in modo esclusivo superfici anche di alcune centinaia di metri quadrati.

GRADO 2 - SPECIE INVASIVE CON PROBLEMATICITÀ IN AUMENTO

si tratta di specie erbacee e arbustive a fiore, diffuse principalmente lungo le rive dei corsi d'acqua:

Balsamina (*Impatiens glandulifera*)- la specie è presente nell'ATO Sarca con discreti popolamenti, in particolare nel basso corso del fiume, monospecifici ed esclusivi. Inserita nel 2017 nella Lista di specie invasive di rilevanza unionale (reg.es.UE 2017/1263 della Commissione del 12.07.17).

Albero delle farfalle (*Buddleja davidii*) – specie presente lungo tutto il corso del fiume con diversi gradi di densità.

Ambrosia con foglie di artemisia (*Ambrosia artemisiifolia*) – specie rilevata nell'alto Garda in poche stazioni, ma potenzialmente in espansione. I problemi sanitari connessi alla specie (fortemente allergenica) potrebbero richiedere interventi mirati in particolari contesti.

GRADO 3 - SPECIE INVASIVE CON PROBLEMATICITÀ LOCALIZZATA

5g - CONTROLLO/ELIMINAZIONE DELLE SPECIE ALLOCTONE (ROBINIA, AILANTO)

Robinia (*Robinia pseudoacacia*) – la specie è ampiamente diffusa in tutto l'ATO. Restano sempre validi e attuali i principi da seguire negli interventi selvicolturali per non aggravare il problema (evitare l'eccessiva apertura del soprassuolo) e valutare attentamente istanze che portino ad un'ulteriore diffusione della specie per scopi produttivi (arboricoltura da legno, apicoltura..).

Ailanto (*Ailanthus altissima*) - la specie trova ampia diffusione soprattutto nel basso Sarca, in molti casi mostrandosi ormai incontenibile. In alcune situazioni, come nella ZSC e RNP monte Brione, l'infestazione nell'olivaia è di particolare impatto e merita la valutazione di un intervento di contenimento.

LOCALIZZAZIONE

ZSC Tione – Villa Rendena

ZSC Torbiera Lomasona

ZSC Lago di Toblino

ZSC Marocche di Dro

ZSC Monte Brione

Riserva locale Saone Pez

Riserva locale Selecce Molina

Riserva locale Iscla

Riserva locale Caderzone

Azione F.CN.6	CONTENIMENTO DELLE SPECIE ALLOCTONE INVASIVE
Riserva locale Rio Folon Riserva Locale Le Gere Riserva Locale Ischia di sopra Hot Spot zone umide Cava di Ceole	
APPROFONDIMENTI Piano di Gestione, rif. Inventario ATO - pag. 120 azione 5f - ELIMINAZIONE SPERIMENTALE DELLA REYNOUTRIA JAPONICA E DI ALTRE SPECIE INVASIVE - pag. 126 azione 5g - CONTROLLO/ELIMINAZIONE DELLE SPECIE ALLOCTONE (ROBINIA, AILANTO) Piano gestione ZSC - pag. 210 scheda 16 - CONTENIMENTO DELLE SPECIE VEGETALI ALLOCTONE	

Azione F.CN.7	GESTIONE DELLE AREE UMIDE
STRATEGIA GESTIONALE	SITI NATURA 2000 RISERVE LOCALI
<p>Gli interventi volti alla gestione delle aree umide, come da Piano di Gestione Unitario, sono previsti prioritariamente all'interno dei siti natura 2000 e secondariamente nelle Riserve Locali. La localizzazione puntuale degli stessi sarà definita in fase di perizia, valutate le priorità indicate dal Piano di Gestione e verificata la disponibilità effettiva delle aree, che in molti casi risultano essere di proprietà privata.</p> <p>Di seguito si specificano gli obiettivi perseguiti con questa azione.</p> <p>OBIETTIVI</p> <p>La gestione di queste aree mira ad assicurare una diversificazione dello spazio, sia in estensione che in altezza, attraverso l'articolazione di spazi e di corridoi di penetrazione, il mantenimento di piccole radure e di margini, il rilascio di nuclei arborei più sviluppati.</p> <p>Il fragmiteto e le formazioni a salici e frangola hanno una forte capacità di invasione e di estensione a carico di zone umide (molini, torbiere basse). Nello stesso tempo però, tanto i canneti quanto i saliceti hanno anch'essi funzione di carattere ecologico, perchè costituiscono elementi di tessitura vegetazionale.</p>	

Il controllo su queste aree umide si esprime quindi nella capacità di far sì che venga mantenuto nel tempo un equilibrio distribuito delle diverse formazioni, cercando di mantenere un mosaico quanto più possibile articolato; non si intende perciò un'eliminazione diffusa di queste forme, ma un loro riequilibrio con le altre formazioni.

3b CONTROLLO DEL FRAGMITETO NELLE AREE UMIDE

L'azione ha lo scopo di conservare/recuperare ambienti igrofili di pregio (prati umidi e torbiere basse) e/o elementi floristici di particolare valore che risultano minacciati dall'invasione, talvolta in forma massiccia, della cannuccia di palude (*Phragmites australis*).

Questo processo dinamico-evolutivo avviene soprattutto a causa della cessazione/riduzione dello sfalcio, oltre che di altri fattori come diminuzione della risorsa idrica o apporto di elementi nutritivi. Ciò comporta un notevole degrado per l'ambiente umido presente e reca profondi cambiamenti nel corteggio della vegetazione erbacea, in termini sia di una sua semplificazione che di una sostituzione di specie (meso)igrofile - oligotrofiche con specie mesofile o nitrofile.

3c CONTROLLO DELLE SPECIE ARBUSTIVE NELLE AREE UMIDE

L'azione ha lo scopo di salvaguardare ambienti igrofili di pregio (prati umidi e torbiere basse) o specie notevoli, che risultano minacciati dall'invasione arbustiva di specie come la frangola (*Rhamnus frangula*), salici e altre, o di rinnovazione di specie arboree come per esempio il peccio.

Questo processo dinamico-evolutivo avviene soprattutto a causa della cessazione/riduzione delle gestioni tradizionali come sfalcio e (in alcuni casi) anche pascolo. Ciò comporta un notevole degrado per l'ambiente umido presente e reca profondi cambiamenti, causando disidratazione del terreno e una conseguente semplificazione floristica favorendo specie mesofile o nitrofile.

LOCALIZZAZIONE

ZSC Le Sole

ZSC Fiavé

ZSC Torbiera Lomasona

ZSC Marocche di Dro

ZSC Lago di Toblino

Riserva locale San Faustino

Riserva locale Pozza del Prete

Riserva locale Blanco A

Riserva locale Blanco B

Riserva locale Zeledria C

APPROFONDIMENTI

Piano di Gestione, rif. Inventario ATO

- pag. 70 azione 3b- CONTROLLO DEL FRAGMENTO NELLE AREE UMIDE

- pag. 75 scheda 3c- CONTROLLO DELLE SPECIE ARBUSTIVE NELLE AREE UMIDE

Piano gestione ZSC

- pag. 189 scheda 9 - GESTIONE DELLE AREE UMIDE

Azione F.CN.14	PROGETTO CHIROTTERI
STRATEGIA GESTIONALE	F.CN.A SITI NATURA 2000 F.CN.B RISERVE LOCALI F.CN.C AIE
<p>Gli interventi volti alla conservazione dei chiroterri, come da Piano di Gestione Unitario, sono previsti sia all'interno dei siti natura 2000, che nelle Riserve Locali ed anche nelle Aree di Integrazione Ecologica. La localizzazione puntuale degli stessi sarà definita in fase di perizia, valutate le priorità indicate dal Piano di Gestione, approfondite dagli studi svolti negli anni precedenti, che in alcuni casi mostrano una mutevole presenza delle colonie di chiroterri, e verificata la fattibilità in quanto spesso le colonie di chiroterri si trovano anche in aree/immobili privati a cui non sempre è consentito l'accesso.</p> <p>Di seguito si specificano gli obiettivi perseguiti con questa azione.</p> <p>OBIETTIVI</p> <p>Considerato che i dati a disposizione sulla presenza quali quantitativa di chiroterri risultavano essere scarsi e ormai datati, nel 2017 sono state avviate nuove indagini, concentrate in prima battuta sulla ZSC Bus del Diaol, un'ampia grotta ad andamento pressoché orizzontale con uno sviluppo di oltre 800m, particolarmente frequentata anche a scopo turistico. Lo studio a cura del dott. Claudio Torboli si è esteso anche ad una serie di cavità molto vicine al Bus del Diaol, ma meno note e frequentate.</p> <p>Fondamentale sottolineare la costituzione del tavolo "progetto chiroterri", aperto a tutti gli stakeholder, per arrivare a condividere le necessarie misure di conservazione e tutela attiva in modo partecipato, proseguendo in particolare la fruttuosa collaborazione già sperimentata in passato con i gruppi speleo.</p> <p>Piano gestione ZSC, scheda 13 - INTERVENTI PER LA CONSERVAZIONE DEI CHIROTTERI</p> <p>6a INDAGINE SUL RUOLO DEI PONTI (SUL SARCA) QUALE AREE DI RIFUGIO PER I CHIROTTERI</p> <p>La tutela dei Chiroterri si concretizza necessariamente con la protezione dei loro siti riproduttivi e di svernamento, che in molti casi si ritrovano all'interno di</p>	

edifici o in altre strutture realizzate dall'uomo. I ponti sulla Sarca ospitano cavità di vario genere (spesso nelle arcate) ed è stato osservato, in modo preliminare, che esse sono attualmente molto utilizzate da varie specie di Chirotteri, probabilmente sia per scopi riproduttivi sia per lo svernamento. L'azione prevede un'indagine conoscitiva dettagliata dei ponti quale luogo di rifugio dei Chirotteri, al fine di preservarne l'esistenza a seguito di interventi di restauro dei ponti (chiusura dell'accesso a cavità interne, abbandono dei siti, ecc.).

6b - CONSERVAZIONE DELLA COLONIA DI CHIROTTERI DI CASTEL TOBLINO

Alcuni anni fa è stata individuata una colonia di Vespertili maggiori (*Myotis myotis*) all'interno di alcuni locali di Castel Toblino. Dai recenti monitoraggi (2017) non è stata più riscontrata la presenza della colonia. L'edificio rimane comunque sito di interesse per la possibile frequentazione di chirotteri, ragione per cui si valuterà in concerto con i proprietari del Castello la possibilità di avviare periodici monitoraggi.

6c - REGOLAMENTAZIONE DELL'ACCESSO ALLE CAVITÀ IPOGEE NEL ZSC BUS DEL DIAOL

I monitoraggi da poco conclusi rilevano lo spostamento della colonia della grotta Bus del Diaol verso siti adiacenti soggetti a minor disturbo. Dal campionamento estivo è emerso che l'intero complesso di cavità ospita una chirotterofauna diversificata, ricca di specie di cui almeno 2 inserite nell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE, il che configura l'area complessiva come un sito di importanza nazionale ai fini della conservazione dei Chirotteri. Il campionamento autunnale conferma come gli animali ritornino ad utilizzare la grotta sul finire dell'estate quando il flusso turistico e il disturbo conseguente va calando, il che fa presupporre che il sito venga utilizzato per l'effettivo svernamento di un certo numero di animali.

LOCALIZZAZIONE

ZSC Lago di Toblino

ZSC Bus del Diaol

Lungo tutta l'asta della Sarca

APPROFONDIMENTI

Piano di Gestione, rif. Inventario ATO

- pag. 143 azione 6b - CONSERVAZIONE DELLA COLONIA DI VESPERTILI MAGGIORI DI CASTEL TOBLINO

- pag. 144 azione 6c - REGOLAMENTAZIONE DELL'ACCESSO ALLE CAVITÀ IPOGEE NEL ZSC BUS DEL DIAOL

- pag. 142 azione 6a - INDAGINE SUL RUOLO DEI PONTI (SUL SARCA) QUALE AREE DI RIFUGIO PER I CHIROTTERI

Piano gestione ZSC

- pag. 201 scheda 13 - INTERVENTI PER LA CONSERVAZIONE DEI CHIROTTERI

Azione F.CN.24	PROGETTO GAMBERO
STRATEGIA GESTIONALE	F.CN.C. AIE
<p>OBIETTIVI</p> <p>Come messo in luce dal progetto life ten azione C10 "Azione dimostrativa di tutela di specie: salvaguardia delle popolazioni autoctone di gambero di fiume" del Progetto LIFE+TEN (2012 – 2017), il gambero di fiume autoctono (<i>Austropotamobius pallipes</i>) risulta minacciata da vari fattori, in primis la scomparsa di condizioni ambientali idonee e alla diffusione della cosiddetta "peste del gambero", causata dall'oomicete parassita <i>Aphanomyces astaci</i>. Veicolo di trasmissione di tale malattia sono le specie di gamberi alloctoni che, in virtù delle loro caratteristiche di resistenza, adattabilità e robustezza, si mostrano decisamente più competitivi.</p> <p>Con la presente azione si intende eliminare o almeno ridurre i fattori di minaccia a carico delle popolazioni di gambero di fiume autoctono, per favorire la ripresa o il mantenimento della specie.</p> <p>LOCALIZZAZIONE</p> <p>LAGO DI LAGOLO (F.CN.24)</p> <p>RISERVA LOCALE RIO FOLON (F.CN.17)</p> <p>AIE</p> <p>DESCRIZIONE</p> <p>L'azione si articola in interventi di contenimento e dove possibile, con l'eradicazione, delle specie di gamberi alloctoni (<i>Procambarus clarkii</i>, <i>Orconectes limosus</i>) – reintroduzione, previo studio di fattibilità, di esemplari di gambero di fiume autoctono (<i>Austropotamobius pallipes</i>)</p> <p>ACCORGIMENTI ATTUATIVI</p> <p>L'azione sarà attuata in stretto contatto con la Fondazione Edmund Mach, soggetto maggiormente deputato a trattare la problematica sia a livello di azioni preparatorie che di interventi operativi in quanto ente da cui è stato predisposto il piano di gestione del gambero in Trentino.</p> <p>MANUTENZIONE</p> <p>Pianificare periodici monitoraggi per individuare eventuali focolai di invasione di specie alloctone, lo stato delle popolazioni autoctone e l'esito delle azioni intraprese.</p> <p>HABITAT E SPECIE</p>	

Austropotamobius pallipes

3.2 AZIONI 2

3.2.1 B. PIANI STUDI MONITORAGGI

62

AMBITO PIANI STUDI MONITORAGGI	STRATEGIA B.1	MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI FLUVIALI (RIQUALIFICAZIONE MORFOLOGICA)		AZIONE B.1.3
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA PAT - Servizio Bacini Montani e Servizio Foreste e Fauna, UNITN Dipartimento di Ingegneria Ambientale, Civile e Meccanica	TIPOLOGIA AZIONE <input checked="" type="checkbox"/> Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ <input type="checkbox"/> continuativa <input checked="" type="checkbox"/> a termine		
STATO ATTUALE	Non sono state avviate azioni ad oggi.			
PROPOSTA	<p>L'azione si prefigge di effettuare un monitoraggio degli interventi di riqualificazione fluviale realizzati anche in collaborazione con il Servizio Bacini Montani della PAT al fine di valutare l'efficacia dal punto di vista ambientale e il grado di sostenibilità economica, al fine di pianificarne eventuali azioni correttive e/o integrative.</p> <p>A questo scopo appare prioritario sviluppare un programma di monitoraggio continuo nel tempo relativo all'evoluzione del sito, in particolare in relazione alla topografia, alla composizione granulometrica e alla dinamica della vegetazione riparia per verificarne la capacità di auto sostenersi nel tempo.</p> <p>I risultati del monitoraggio, inoltre, potrebbero costituire un tassello particolarmente importante nell'identificazione di dettaglio delle reali esigenze di riqualificazione del regime idrologico del Basso Sarca.</p> <p>Siti prioritari da monitorare:</p> <p>Monitorare l'evolversi nel tempo degli interventi realizzati dal Servizio Bacini Montani a monte e a valle del Ponte Maso del Gobbo (Dro) e in Loc. Moleta (Arco) per quantificarne l'efficacia sul medio termine.</p> <p>Per l'avvio dell'azione, valutare la possibilità di attivare borse di ricerca con l'Università di Trento, che già collabora</p>			

AMBITO PIANI STUDI MONITORAGGI	STRATEGIA B.1	MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI FLUVIALI (RIQUALIFICAZIONE MORFOLOGICA)	AZIONE B.1.3
	anche nei monitoraggi svolti da APPA.		

AMBITO PIANI STUDI MONITORAGGI	STRATEGIA B.2	PROGETTO “ZANZARA TIGRE”	AZIONE B.2.5
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA Comunità Alto Garda e Ledro, FEM\FMCR, Servizi PAT (SOVA), comuni	TIPOLOGIA AZIONE <input checked="" type="checkbox"/> Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ <input type="checkbox"/> continuativa <input checked="" type="checkbox"/> a termine	
STATO ATTUALE	Azione già prevista nelle AZIONI 1		
PROPOSTA	NEL CASO DI AVVIO, SI TRATTA DI un' AZIONE INTEGRATIVA DI QUELLA PREVISTA IN ELENCO AZIONI 1, al fine di garantirne una maggior efficacia e diffusione territoriale		

3.2.2 C. COMUNICAZIONE E FORMAZIONE

AMBITO COMUNICAZIONE - FORMAZIONE	STRATEGIA C.2	PIC NIC SOCIALI	AZIONE C.2.2
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA Associazioni del territorio; APT/Consorzi; produttori locali	TIPOLOGIA AZIONE <input checked="" type="checkbox"/> Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ <input checked="" type="checkbox"/> continuativa <input type="checkbox"/> a termine	
STATO ATTUALE	Negli anni scorsi sono state proposte iniziative diverse con accompagnamento di figure esperte e coinvolgimento dei produttori locali che hanno avuto un positivo riscontro. In alcuni anni tali attività sono state mirate al coinvolgimento di target specifici (es: operatori del ricettivo), mentre in altri anni sono state rivolte ad una partecipazione generica.		
PROPOSTA	Per favorire il confronto tra le diverse professionalità che gravitano attorno al parco fluviale e promuovere lo scambio di conoscenze relative alla molteplicità di tematiche attinenti al territorio del Sarca (acqua, ambienti fluviali, aspetti storico e culturali, ecc) è stato proposto di organizzare dei “pin-nic sociali”, ovvero momenti di		

AMBITO COMUNICAZIONE - FORMAZIONE	STRATEGIA C.2	PIC NIC SOCIALI	AZIONE C.2.2
	<p>scambio e formazione reciproca sul campo in un'atmosfera conviviale, anche eventualmente accompagnati da escursioni con la guida di esperti.</p> <p>L'azione potrebbe rientrare nel calendario di attività proposte oggi dalla Rete di Riserve del basso Sarca (Maniflù) estendendola anche all'alto corso, e prevedendo il coinvolgimento delle pro loco e, dove possibile, di aziende agricole per un pasto a "km 0".</p> <p>In fase di avvio, sulla base delle risorse disponibili saranno determinate:</p> <ul style="list-style-type: none"> le risorse per le attività di accompagnamento esperto; le risorse per i momenti conviviali <p>il programma annuale, il target e gli attori da coinvolgere attivamente</p>		

AMBITO COMUNICAZIONE - FORMAZIONE	STRATEGIA C.2	GIORNATE ECOLOGICHE	AZIONE C.2.3
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA Associazioni del territorio; APT/ConSORZI; Pescatori, scuole, Comuni, ecc.	TIPOLOGIA AZIONE X Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ X continuativa <input type="checkbox"/> a termine	
STATO ATTUALE	Negli anni scorsi sono state attivate esperienze sporadiche, su proposta di alcune realtà specifiche.		
PROPOSTA	<p>L'azione si pone un duplice obiettivo: conservare e mantenere pulito il fiume Sarca e tutto il territorio circostante l'asta fluviale da un lato, e sensibilizzare l'utente sulla tematica della gestione dei rifiuti dall'altro.</p> <p>La proposta riguarda l'organizzazione, una volta all'anno, della giornata ecologica lungo il Sarca, finalizzata alla raccolta dei rifiuti lungo l'asta fluviale, le sponde e il territorio limitrofo al Sarca, corredata ad attività collaterali quali momenti di approfondimento, informazione e sensibilizzazione sull'ampia tematica che riguarda la gestione dei rifiuti, l'inquinamento delle acque, il comportamento civico e il rispetto dell'ambiente. Per rendere l'iniziativa più accattivante, è stato proposto di mettere in palio dei premi simbolici per coloro che dimostrano di aver raccolto più rifiuti.</p>		

AMBITO COMUNICAZIONE - FORMAZIONE	STRATEGIA C.2	GIORNATE ECOLOGICHE	AZIONE C.2.3
	<p>L'azione potrebbe essere inserita nel calendario nazionale delle "giornate ecologiche dei fiumi italiani", attirando volontari da tutta la penisola creando conseguentemente anche un indotto turistico locale.</p> <p>Per la realizzazione dell'azione si prevede concretamente l'acquisto di attrezzature (guanti, pinze, ecc) da distribuire ai volontari, oltre che mirate attività di comunicazione e promozione dell'evento.</p>		

AMBITO COMUNICAZIONE - FORMAZIONE	STRATEGIA C.2	PROGETTO "ADOTTA IL FIUME"	AZIONE C.2.5
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA Comuni, SBM, Corpo Forestale, ecc.	TIPOLOGIA AZIONE <input checked="" type="checkbox"/> Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ <input type="checkbox"/> continuativa <input checked="" type="checkbox"/> a termine	
STATO ATTUALE	<p>I beni comuni sono intesi come quei beni materiali e immateriali funzionali al benessere individuale e collettivo, il cui arricchimento arricchisce tutti e il cui impoverimento impoverisce tutti. L'ambiente fluviale della Sarca, con le diverse caratterizzazioni che assume lungo il suo percorso, necessita spesso di interventi a carico della vegetazione per mantenere attiva la funzionalità ecologica. D'altro canto, da parte degli enti pubblici risulta difficile assicurare una pronta e puntuale risposta operativa a esigenze localizzate, in molti casi segnalate dai cittadini.</p> <p>Come naturale evoluzione della lunga esperienza di dialogo e incontro che ha contraddistinto il processo partecipativo alle origini del Parco Fluviale della Sarca e le positive collaborazioni con i servizi provinciali competenti, l'azione intende promuovere le forme di collaborazione nella gestione di alcuni tratti di fiume attraverso l'adozione di un disciplinare che regoli il rapporto tra cittadini e amministrazione, per condividere la responsabilità della loro cura o rigenerazione al fine di migliorarne la fruizione collettiva.</p> <p>Nel corso dei primi anni delle RRSarca oltre ad aver sperimentato puntualmente casi pilota (es: Comune di Giustino; Comune di Arco) ha raccolto diverse richieste e proposte di interesse in merito. Tale ipotesi è stata posta all'attenzione del Servizio Bacini Montani (che già sperimenta forme di concessione/convenzione con i privati per la gestione id alcuni tratti) raccogliendo interesse e disponibilità all'approfondimento attuativo.</p>		
PROPOSTA	<p>Sulla scorta di quanto già sperimentato in alcuni comuni italiani, l'azione poggia sulla costruzione di un patto di collaborazione, strumento con cui enti e cittadini attivi concordano tutto ciò che è necessario ai fini della</p>		

AMBITO COMUNICAZIONE - FORMAZIONE	STRATEGIA C.2	PROGETTO “ADOTTA IL FIUME”	AZIONE C.2.5
	<p>realizzazione degli interventi di cura e rigenerazione dei beni comuni.</p> <p>Il contenuto del patto varia in relazione al grado di complessità degli interventi concordati e della durata della collaborazione, definendo le modalità di fruizione collettiva dei beni comuni oggetto del patto e tutte le specifiche indispensabili a un esito positivo dell'azione.</p> <p>Il patto di collaborazione si definisce con l'adozione di un regolamento, che disciplina le forme di collaborazione dei cittadini attivi con l'ente pubblico e che potrebbe poggiare su alcuni principi generali ispiratori:</p> <p>Fiducia reciproca: si presuppone che la rispettiva volontà di collaborazione sia orientata al perseguimento di finalità di interesse generale.</p> <p>Pubblicità e trasparenza: l'amministrazione riconosce nella trasparenza lo strumento principale per assicurare l'imparzialità nei rapporti con i cittadini attivi e la verificabilità delle azioni svolte e dei risultati ottenuti.</p> <p>Responsabilità: l'amministrazione valorizza la responsabilità, propria e dei cittadini, quale presupposto necessario affinché la collaborazione risulti effettivamente orientata alla produzione di risultati utili e misurabili.</p> <p>Inclusività e apertura: gli interventi di cura dei beni comuni devono essere organizzati in modo da consentire che in qualsiasi momento altri cittadini interessati possano aggregarsi alle attività.</p> <p>Sostenibilità: l'amministrazione, nell'esercizio della discrezionalità nelle decisioni che assume, verifica che la collaborazione con i cittadini attivi non ingeneri oneri superiori ai benefici e non determini conseguenze negative sugli equilibri ambientali.</p> <p>Informalità: l'amministrazione richiede che la relazione con i cittadini avvenga nel rispetto di specifiche formalità solo quando ciò è previsto dalla legge. Nei restanti casi assicura flessibilità e semplicità nella relazione, purché sia possibile garantire il rispetto dell'etica pubblica.</p> <p>Autonomia civica: l'amministrazione riconosce l'autonoma iniziativa dei cittadini e predispone tutte le misure necessarie a garantirne l'esercizio effettivo.</p> <p>Fase 1 di avvio - sono da programmare le seguenti attività:</p> <p>ricognizione dei tratti lungo Sarca già oggetto di convenzioni/concessioni con Servizio Bacini Montani, Comuni, Corpo Forestale, e proprietà private;</p> <p>analisi delle modalità e strumenti possibili (patti di collaborazione; convenzioni ecc.)</p>		

AMBITO COMUNICAZIONE - FORMAZIONE	STRATEGIA C.2	PROGETTO “ADOTTA IL FIUME”	AZIONE C.2.5
	<p>ricognizione dei tratti potenzialmente interessati dal progetto e analisi delle proprietà bando/avviso per manifestazione di interesse</p> <p>stesura dei documenti e linee guida gestionali specifiche per ciascun tratto adottato</p> <p>forme e modalità di controllo dell’attuazione</p> <p>A seguito del completamento della fase 1 di attuazione del progetto, bisogna prevedere la fase 2 di accompagnamento nel tempo, al fine di verificarne l’efficacia e il controllo dell’attuazione.</p>		

3.2.3 D. SVILUPPO SOSTENIBILE

AMBITO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE	STRATEGIA D.2	PROGETTO “PARCO FLUVIALE INCLUSIVO”		AZIONE D.2.3
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA: APT\consorzi turistici, Associazioni pescatori, Comunità di valle, Associazioni locali/altri enti , Servizi comunali e provinciali	TIPOLOGIA AZIONE <input checked="" type="checkbox"/> Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ <input type="checkbox"/> continuativa <input checked="" type="checkbox"/> a termine		
STATO ATTUALE	<p>Nel corso degli anni scorsi sono stati realizzati eventi nell’ambito del MANIFLU (calendario delle iniziative del Parco Fluviale) che hanno posto l’attenzione sul tema dell’inclusione.</p> <p>Sono stati inoltre presi contatti per aderire ad iniziative promosse a livello nazionale.</p> <p>Tale azione risulta essere di integrazione e completamento e supporto all’azione “parco accessibile” descritta nella sezione valorizzazione che intende promuovere una fruizione degli ambienti naturali e fluviali attraverso il miglioramento e qualificazione dell’accessibilità a persone diversamente abili, sia tramite l’adeguamento di percorsi sia tramite la realizzazione di “strutture adeguate” alla fruizione del territorio Rete Riserve e delle attività sportive (pesca, canoa ecc.).</p>			
PROPOSTA	<p>Per poter avviare concretamente gli interventi di qualificazione dell’accessibilità per tutti, si rende necessario attivare una serie di azioni concrete preliminari e di accompagnamento, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> – costruzione di una rete di attori da coinvolgere in un progetto di parco accessibile, anche collegandosi a 			

AMBITO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE	STRATEGIA D.2	PROGETTO "PARCO FLUVIALE INCLUSIVO"	AZIONE D.2.3
	<p>iniziative a livello nazionale</p> <ul style="list-style-type: none"> – individuazione della rete dei servizi, dei percorsi e delle realtà ricettive che già manifestano questo tipo di apertura; – realizzare un'attività di comunicazione e informazione tramite iniziative mirate a far provare questa accessibilità laddove sono stati fatti interventi di valorizzazione; – organizzazione di eventi ed iniziative mirate, promosse anche tramite canali specializzati; – proseguire la sperimentazione avviata nel 2016 per il coinvolgimento delle "guide senza barriere" (figure individuate tra soggetti con lievi disabilità che possono affiancare gli accompagnatori in facili escursioni guidate nelle aree protette della Rete di riserve; – eventuale attivazione di altri progetti sperimentali. 		

AMBITO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE	STRATEGIA D.3	PROGETTO "BICIBUS TREK"		AZIONE D.3.2
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA	TIPOLOGIA AZIONE	TEMPORALITÀ		
APT, Rete di Riserve Alpi Ledrensi, Comunità di Valle delle Giudicarie, Comunità Valle dei Laghi, Comunità di Valle Alto Garda e Ledro.	<input checked="" type="checkbox"/> Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	<input checked="" type="checkbox"/> continuativa <input type="checkbox"/> a termine		
STATO ATTUALE	<p>Nel corso del 2016, del 2017 e del 2018 è stato finanziato il progetto, in collaborazione con le APT d'ambito, la Comunità delle Giudicarie e il MAB, con l'obiettivo di implementare la mobilità sostenibile nel territorio del Parco Fluviale della Sarca. Contestualmente si è provveduto a sottoporlo ad analisi quantitativa e qualitativa.</p> <p>A seguito degli esiti dell'analisi, che mostravano alcuni limiti nelle attività di comunicazione del progetto stesso, le APT hanno apportato alcuni correttivi. Nell'edizione del 2018 alcune tratte sono state attivate con una</p>			

AMBITO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE	STRATEGIA D.3	PROGETTO "BICIBUS TREK"	AZIONE D.3.2
	riorganizzazione del servizio tramite Trentino Trasporti (Val di Ledro).		
PROPOSTA	In attesa di conoscere come potrà svilupparsi il contributo al progetto di Trentino Trasporti, si propone di garantire la prosecuzione del progetto per prossimo triennio con le medesime risorse previste negli scorsi anni.		

AMBITO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE	STRATEGIA D.5	PROGETTO "SARCA GREEN NETWORK"	AZIONE D.5.1
SOGGETTI DA COINVOLGERE IN FASE ATTUATIVA: APT, Guide Alpine, Accompagnatori di Territorio, ass. pescatori, ass. sportive, ass.ambientaliste	TIPOLOGIA AZIONE <input checked="" type="checkbox"/> Trasversale <input type="checkbox"/> puntuale	TEMPORALITÀ <input type="checkbox"/> continuativa <input checked="" type="checkbox"/> a termine	
STATO ATTUALE	<p>Il progetto – fase 1 – è stato ammesso a contributo a bando PSR 2014-2020 mis. 7.6.1, è stato avviato nell’autunno 2018. Tale progetto, emerso nell’ambito del percorso TURNAT delle Reti di Riserve Fiume Sarca basso corso e medio-alto corso, svoltosi nell’anno 2014/15 nella sezione strategia <i>D. Sport fluviali</i>; è inoltre strettamente connessa all’avvio di una serie di azioni CETS, proposte sia dalle Reti di Riserve Fiume Sarca basso corso e medio-alto corso che da una serie di partner. Il progetto affronta in modo innovativo il tema dei servizi ecosistemici e della tutela dell’ambiente fluviale partendo dal riconoscimento di alcune conflittualità, esplicite o latenti, nella gestione e negli usi ricreativo/sportivo presenti lungo il fiume (pesca, river trekking, canoe e canyoning/torrentismo ecc.), con pratiche non sempre attente alla tutela dei valori ambientali. Viene pertanto proposto un progetto articolato che mette al centro dell’azione un percorso partecipativo, affiancato da momenti diversi volti a rafforzare ed approfondire il sistema delle conoscenze collettive sull’ambiente fluviale e le sue esigenze di tutela ambientale.</p> <p>Negli AdP precedenti, erano state previste risorse dedicate all’attivazione di iniziative volte alla costituzione di un “catalogo degli operatori del Parco fluviale della Sarca”, che non ha trovato ancora piena attuazione in quanto si è preferito attendere l’esito dell’istruttoria PSR sul progetto presentato.</p>		
PROPOSTA	A partire dalla constatazione che sul territorio della Rete di riserve “Sarca” sono già attive figure professionali, ciascuna con una propria formazione specifica riconosciuta nei diversi settori e ambiti di competenza, l’intento è quello di valutare la necessità di un momento formativo integrativo, comune a tutti, sulle tematiche specifiche della		

AMBITO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE	STRATEGIA D.5	PROGETTO "SARCA GREEN NETWORK"	AZIONE D.5.1
	<p>Rete di riserve. Questa azione favorisce quindi lo strutturarsi di relazioni stabili, eventualmente anche con l'attivazione di convenzioni, in modo che la Rete di riserve possa disporre di un elenco di operatori da coinvolgere in via prioritaria nelle attività, anche al fine di ottimizzare le conoscenze territoriali. Analoga attività è stata condotta nell'ambito del progetto San Vili, con l'educational tour rivolto alle guide e accompagnatori. Obiettivo ultimo del progetto è la stesura di un accordo volontario, volto a garantire pratiche di uso ricreativo/sportivo del fiume in accordo con le esigenze di tutela dell'habitat fluviale e delle specie che lo popolano. La proposta, integrata al progetto ammesso a contributo PSR, prevede di svolgere le attività di rete territoriale volte alla Costituzione del "catalogo degli operatori di accompagnamento" - es: educational formativo; definizione di un accordo volontario; coordinamento con APT e operatori e collegio delle Guide Alpine , aggiornamento sito con creazione pagine ad hoc; creazione comunicazione specifica, ecc. – e attività di Implementazione e consolidamento risultati</p>		

3.2.4 F. INTERVENTI DI CONSERVAZIONE E TUTELA ATTIVA

AMBITO INTERVENTI DI CONSERVAZIONE E TUTELA ATTIVA	PROGETTO TERRITORIALE COLLETTIVO AGROBIODIVERSITA'	AZIONE D.5.1
STATO ATTUALE	Da avviare	
PROPOSTA	Si valuta la possibilità di presentare domanda sul bando PSR misura 16.5.1 fase A – e successiva fase B e relative misure 443 – al fine di elaborare un progetto collettivo a finalità ambientale nell'area della piana di Sarche (CdV Valle dei Laghi).	